DIRIGENTI nordest

Anno XVIII
n. 7-8-9
luglio-agosto-settembre 2017

BELLUNO • BOLZANO • GORIZIA • PADOVA • PORDENONE • ROVIGO
TREVISO • TRIESTE • UDINE • VENEZIA • VERONA • VICENZA

DIRIGENTI NORDEST - PERIODICO DELL'UNIONE REGIONALE VENETA FEDERMANAGER VENETO - POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - 70% NE/TN

FEDERMANAGER CIDA

A cura di Profexa Consulting srl

UN GIORNO SARAI UN GRANDE IMPRENDITORE?

Si può imparare ad essere un grande imprenditore?
Forse no, ma si può imparare a farlo emergere se lo abbiamo dentro!

ECCO UN PERCORSO FORMATIVO CON 10 IMPRENDITORI DI SUCCESSO!

Sei un **Manager** e vuoi cambiare vita per **realizzare la tua impresa**?

Sei un **giovane che vuole esprimere la sua idea di impresa** in una start up innovativa?

Sei un **imprenditore di una piccola azienda** che vuole **accelerare** la propria **crescita**…

…grazie ad un *booster* che la faccia decollare in maniera vincente?
Oppure il **figlio di imprenditori** che vuole gestire l'organizzazione affermando la propria personalità?

Il PROGETTO IMPRENDITORI è il percorso che fa per te!

Abbiamo realizzato un percorso formativo *ad hoc* per neo o futuri imprenditori, che mette in sinergia **due potenti elementi formativi:**

il mondo delle PMI di successo, per acquisire e vedere nel concreto le ***best practices*** di chi le ha fondate, e la **formazione in aula** per acquisire le **conoscenze fondamentali per essere imprenditori** di nuove realtà vincenti ed allenare le proprie attitudini potenziali.

Un mix che crea una formazione a 360° gradi, ecco come:

- 1° Fase di **Mentoring:** abbiamo individuato una rosa di **10 imprenditori di prima generazione**, che hanno portato al **successo** la loro **azienda**. Questi imprenditori, metteranno a disposizione la loro storia, il loro percorso fatto di **scelte di successo** ed insuccesso, le **azioni che hanno portato "a risultato"** e quelle che non rifarebbero, i comportamenti che consiglierebbero e quelli che sono da evitare.

2° Fase di **Formazione e allenamento nelle competenze e capacità manageriali**: i partecipanti acquisiranno in maniera approfondita le competenze sulla **leadership, comunicazione**, costruzione della **vision e mission**, tecniche di **gestione del team**, **empowerment** etc.
Sarà un percorso formativo ma anche di allenamento per mettere in campo in maniera più **veloce ed efficace** quanto gli imprenditori racconteranno.

Gli **obiettivi** di questo lavoro?
- Mettere a **sistema le *best practices* di questi imprenditori di successo** per creare nuova imprenditorialità.

Ovviamente emergeranno tra gli imprenditori stili, visioni, atteggiamenti diversi e questa sarà la ricchezza ed il **valore dell'intero percorso**, perché ognuno potrà **individuare lo stile che sente proprio e allenarlo grazie a noi di Profexa.**

- Coinvolgere e **fare rete** tra imprenditori. Spesso questo non accade ed invece i confronti sinergici portano alla **crescita ed alla vincita comune**.

Perché abbiamo **coinvolto delle PMI o Grandi aziende** ma di **Prima Generazione** anziché **multinazionali** o aziende storiche?

Innanzitutto perché le **PMI** o le ex-**PMI diventate grandi da poco**, hanno un **peso rilevante nel nostro tessuto imprenditoriale,** performanti ed in crescita, nonostante i mercati "difficili" di questi ultimi anni.

Le grandi realtà sono sicuramente di maggior impatto, avrebbero più ***appeal***, a tutti piacerebbe sentir parlare di "***come si fa azienda***" dall'AD di Lamborghini o di Google o di Heineken o altre realtà italiane multinazionali.

Ma la domanda da farsi se si vuole far crescere la propria piccola realtà è**: "se voglio crescere devo fare come la Bayer e la Ferrero?"**
Se si vuol far **crescere una piccola realtà** o **creare una azienda dal nulla bisogna guardare l'inizio** e non il punto di arrivo. Bisogna pensare e agire come **Enzo Ferrari**, ovviamente attualizzando i comportamenti, e non come l'AD della Ferrari di oggi.

Vogliamo quindi che gli imprenditori di **10 aziende di successo** ci raccontino cosa vuol dire per loro fare azienda e **Profexa** darà ad ognuno dei partecipanti gli strumenti per **mettere in pratica queste rotte!**

Timing
Gennaio 2018
Durata 10 – 12 giornate su 3 mesi
Sede Bologna

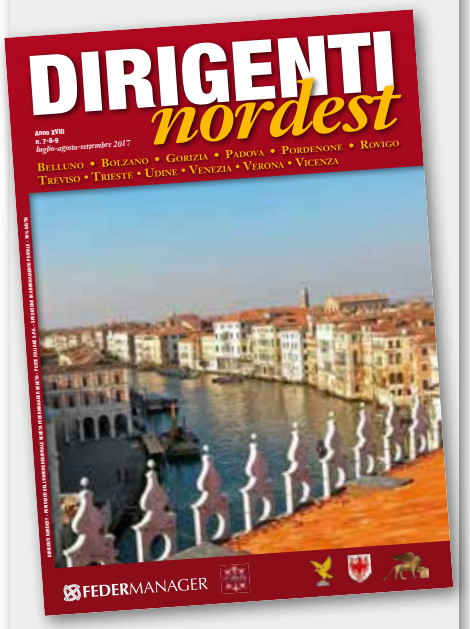
Vuoi maggiori informazioni?
segreteria_commerciale@profexa.it
www.profexa.it

editoriale

di **MARIO MERIGLIANO**
Presidente Federmanager Venezia

L'AZIENDA DI SUCCESSO

Il successo di un'Azienda dipende, tra le altre cose, da come la si governa, ma spesso questo avviene senza interrogarsi "a cosa serva un'azienda".
La risposta tradizionale può essere che "l'Azienda serve a fare profitto".
Il successo personale e dell'impresa è misurato dal profitto; il profitto è fatto da quote di mercato che vanno conquistate; le quote di mercato si conquistano con l'innovazione; l'innovazione esige cambiamento; il cambiamento va imposto con decisione e senza riguardi; e il management di successo è misurato su tutto questo.
Questo decisionismo e queste idee hanno creato ricchezza nel sistema economico mondiale e, anche, abbondanza di posti di lavoro.
Ma questo modello di successo, riservato a pochi e caricato sulla responsabilità di molti, è andato rallentando la sua corsa nel tempo, fino alla drammatica caduta del 2007-2008.
Non è stato avvertito, per tempo, che la strada di un capitalismo più longevo e più ricco di successo, ma in senso compiuto, diffuso su tutti, cioè economico e insieme sociale, che è stata la strada di tanta impresa pubblica e privata italiana degli anni '50-'60, non era quella che si continuava a percorrere, ma una molto diversa, con un metodo di conduzione delle persone sostanzialmente opposto, nel quale la forza decisionale e la capacità innovativa si uniscano alla cointeressenza tra il lavoro e il sociale.
Un'impresa che, pur nell'era della competizione globalizzata, consideri le persone come semplici fattori produttivi, può rivelare nel medio e lungo periodo meccanismi fragili, successi effimeri, capacità d'innovazione provvisorie e, persino, un declino inarrestabile per trasformarsi in vittima o preda della finanza.
Molti di noi sono stati, in realtà, formati ad "una scuola" in cui è vincolante che le persone e le loro intelligenze siano considerate il capitale attivo ed intangibile dell'impresa, chiamato alla cointeressenza nella gestione dell'impresa stessa per la produzione di ricchezza e di benessere diffusi. Questo in un'impresa concepita come comunità di lavoro e di destino, in cui il cambiamento sia evoluzione condivisa e partecipata, non autocratica, in cui ad essere premiate siano assunzione di responsabilità e capacità innovativa diffuse, riconoscendo i talenti creativi ovunque siano tra le risorse umane dell'impresa.
Tale cambiamento sta già avvenendo grazie, in particolare, all'innovazione tecnologica che riduce sempre più il lavoro di minore qualificazione, per cui nell'organico aziendale tendono a prevalere i dipendenti di cui sarà indispensabile la competenza, la fiducia e il coinvolgimento culturale e mentale, al di là del rapporto gerarchico e dell'orario di lavoro.
Non si tratterà, quindi, né del successo del singolo, né del successo del business, bensì del successo di tutti e del benessere strutturale della comunità che si costruisce, nel decidere, guidando la partecipazione delle risorse umane, la loro chiamata a responsabilità e la valorizzazione di tutti i talenti.



DIRIGENTI NORDEST
La Voce dei Dirigenti Industriali di:
Belluno, Bolzano, Gorizia, Padova, Pordenone, Rovigo, Treviso, Trieste, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

Periodico mensile edito da
Unione Regionale Veneta Dirigenti Aziende Industriali
via Francesco Berni, 9 – 37122 Verona
tel. 045594388 – fax 0458008775
info@federmanagervr.it

presidente
Maurizio Toso

direttore editoriale
Giangaetano Bissaro

direttore responsabile
Enzo Righetti

redazione di questo numero:
Daniele Damele (Fvg)
Pierluigi Messori (Pd & Ro)
Roberto Trento (Tv & Bl)
Gianni Soleni (Ve)
Alberto Pilotto (Vi)
Sandro Fascetti (Vr)

grafica e impaginazione
Scripta
viale Colombo 29, 37138 - Verona
idea@scriptanet.net

Aut. Trib. di Verona n. 1390 RS del 28/2/2000
Iscrizione nel Registro Nazionale della Stampa n. 9982
Iscrizione al ROC n. 6895

stampa
EFFE E ERRE LITOGRAFICA Trento

Periodico associato a:
Unione Stampa Periodica Italiana

Tiratura del numero:
2.657 in formato cartaceo
4.780 in formato digitale
Tariffa abbonamento annuo euro 2,50

In copertina: Canal Grande dalla terrazza del Fondaco dei Tedeschi (g.c. Chiara Merigliano).

Questo periodico è aperto a quanti desiderano inviare notizie, scritti, foto, composizioni artistiche e materiali redazionali che, anche se non pubblicati, non vengono restituiti. I contributi giornalistici non sono richiesti dall'editore; di conseguenza la loro pubblicazione, che è subordinata all'insindacabile giudizio della Redazione, non configura alcun rapporto di collaborazione con la testata e l'interessato non può avanzare rivendicazioni di alcun genere per effetto della pubblicazione stessa. Il materiale va spedito a:
Uvdai Federmanager, via Berni 9, 37122 Verona
o alla e-mail: vrtcoop@libero.it

MEMORANDUM

Convegni, incontri, conferenze ed altro organizzati da Federmanager ed Enti collegati per consentire ai dirigenti di perfezionare le proprie conoscenze e aggiornare il bagaglio culturale e professionale, o per trascorrere insieme momenti di arricchimento culturale e di forte aggregazione. La partecipazione è aperta a tutti gli associati e non unicamente a quelli dell'Associazione organizzatrice.

lunedì 23 ottobre 2017, ore 18:30
Incontro nuovi associati 2017
Vergilius, Via Carpaneda, 5, Creazzo VI
Federmanager Vicenza

venerdì 1 dicembre 2017
Cena associativa Federm. Treviso&Belluno
Sede in via di definizione
Federmanager Treviso&Belluno

sabato 2 dicembre 2017, ore 12:30
Pranzo di Natale Federm. Vicenza
Sede in via di definizione
Federmanager Vicenza

domenica 3 dicembre 2017, ore 12:30
Pranzo degli auguri Federm. Padova&Rovigo
presso Ristorante Belvedere a Turri di Montegrotto Terme
Federmanager Padova&Rovigo

lunedì 4 dicembre 2017, ore 20:00
Cena di Natale Federm. FVG - Udine
Sede in via di definizione
Federmanager Friuli Venezia Giulia

lunedì 11 dicembre 2017, ore 18:00
Incontro d'auguri Federm. FVG - Pordenone
Nella sede territoriale
Federmanager Friuli Venezia Giulia

martedì 12 dicembre 2017, ore 18:00
Incontro d'auguri Federma. FVG - Udine
Nella sede territoriale
Federmanager Friuli Venezia Giulia

mercoledì 13 dicembre 2017, ore 18:00
Incontro d'auguri Federm. FVG - Trieste
Nella sede territoriale
Federmanager Friuli Venezia Giulia

venerdì 15 dicembre 2017, ore 18:00
Incontro d'auguri Federm. FVG - Gorizia
Sede in via di definizione
Federmanager Friuli Venezia Giulia

sabato 16 dicembre 2017, ore 12:30
Pranzo di Natale Federm. FVG - Trieste
Sede in via di definizione
Federmanager Friuli Venezia Giulia

SOMMARIO

Editoriale 3
Export, viaggiamo informati 5
Connettere industria, formazione e politiche attive 6
Il valore dell'e-leadership 7
Perché Impresa 4.0 è una scelta miope 8
Riunione dei Presidenti delle Associazioni Territoriali Nord Est 9
Il CNEL ha nominato 48 nuovi consiglieri 9
Stelle al merito del Lavoro 10

Vita associativa ..... da pag. 31

Inserto Welfare 24 Assidai – Il fondo sanitario per il tuo benessere ..... I-IV

MUTATIS MUTANDIS 24
Truffe su assegni circolari 24
Migranti e accoglienza 25
I soliti problemi emergenziali! 26
Paese delle REGOLE? Si trova sulla nostra TERRA! 27
Industria 4.0 e informazione. Il ruolo dell'informazione nei nuovi processi industriali *(seconda parte)* 28
De Profundis per una tassa iniqua ed ingiusta 31
Salute orale nei pazienti anziani, prevenire prima di curare 33
Viaggiatore faidate 34

Lettere ed articoli firmati impegnano tutta e sola la responsabilità degli Autori e non rispecchiano necessariamente l'opinione delle Associazioni di appartenenza né della Redazione. Gli articoli sono pubblicati a titolo gratuito

Export, viaggiamo informati

di **Stefano Cuzzilla** – *Presidente Nazionale di Federmanager*

Chi ha scelto una meta lontana per le vacanze, si sarà procurato certamente una guida del posto. Si sarà organizzato con agenzie di viaggio, operatori turistici, referenti locali. Prima di partire, tutti noi cerchiamo di avere informazioni più qualificate possibili.

Al di là della metafora estiva, questi principi valgono anche per chi fa business oltreconfine. È sempre valida la regola di affidarsi a chi ha davvero competenza e conoscenza dei Paesi stranieri.

L'export è stato per l'Italia l'unico driver di crescita effettiva negli ultimi anni ed è verosimile che continuerà a rivestire questa funzione di traino per la nostra economia. Noi più di altri ci spingiamo ben oltre l'Europa. In questo siamo avanti a Francia e Germania, che vantano una presenza consolidata in aree già presidiate, mentre noi abbiamo dalla nostra una buona capacità di penetrazione in mercati lontani, più esposti al rischio volatilità ma anche più interessanti in termini di nuove opportunità.

In questo scenario se ci aspettiamo che l'export italiano faccia meglio di altri, in barba al protezionismo e alla contrazione del commercio internazionale che sono fenomeni confermati da molti osservatori, *riteniamo decisiva l'azione dei nostri manager specializzati nell'interscambio e nei nuovi mercati.*

Abbiamo bisogno di ricorrere ai migliori export manager perché se cresce la quota di export, vediamo che sono sempre le stesse grandi aziende e alcuni determinati segmenti a porsi da protagonisti. *Sono appena 4.000 quelle che presentano fatturati oltre i 15 milioni, che realizzano oltre il 70% delle vendite complessive all'estero. Il resto sono realtà piccole, spesso incapaci di strutturarsi per posizionarsi in mercati stranieri o per realizzare scambi di importi consistenti.* Ritagliarsi un mercato di nicchia non aumenta in sé le probabilità di successo. Il brand Made in Italy non si costruisce su poche privilegiate relazioni commerciali.

Rischiamo di far fallire le politiche pubbliche di sostegno che si stanno mettendo in campo se parallelamente non investiamo in competenze altamente qualificate. *Assieme al meritevole cambio di approccio che sta caratterizzando le istituzioni italiane, da Sace, a Ice, Simest e Ministero dello sviluppo economico, crediamo che anche gli imprenditori debbano mutare visione.*

Ci fa anche piacere, ad esempio, che Ice e Invitalia abbiano deciso di mettere insieme le forze e istituire una regia unica che non solo sostenga l'estero, ma apra anche dei canali facilitati per chi voglia investire in Italia.

Questi soggetti istituzionali stanno dimostrando un dinamismo che non dobbiamo lasciar cadere nel vuoto. Federmanager sta collaborando intensamente, a livello di dialogo istituzionale e di singoli progetti che abbiamo messo in campo.

Il nostro impegno mira a sostenere il Mise nel riproporre lo strumento del voucher per l'inserimento dei Temporary Export Manager nelle Pmi. Dato il largo successo che questa misura ha ottenuto nel corso degli anni passati, è nelle intenzioni del Ministero spingere affinché, subito dopo l'estate, si torni a prevedere l'agevolazione a favore dell'inserimento temporaneo di queste figure specializzate nei processi di internazionalizzazione, con uno stanziamento ancor più consistente di quanto destinato in precedenza.

Anche su questa prospettiva di sostegno alla managerialità, abbiamo espresso la più ampia disponibilità a collaborare.

La maggior parte degli studi, a partire dall'Ocse, confermano infatti che *le imprese che conseguono processi di crescita sui mercati internazionali evidenziano livelli di produttività più alti rispetto alle imprese domestiche* e il differenziale cresce ulteriormente per le imprese con investimenti diretti all'estero e per quelle che ricevono partecipazioni da parte di imprese o gruppi esteri. *I risultati si registrano in termini di ricavi, occupazione e immobilizzazioni materiali più alti rispetto alla media.*

Per internazionalizzarsi servono manager che sappiano guidare l'impresa in contesti con un *framework* normativo incerto, *policy* governative soggette a cambi di direzione, processi di *procurement* non sempre trasparenti, sistemi di finanziamento molto diversi da quelli che applichiamo nei Paesi più industrializzati.

A ciò si aggiunga che in molti Paesi *fa la differenza la capacità di costruire un network relazionale solido, basato su fiducia e affidabilità che molti dei nostri manager possono garantire.*

Insistiamo su questi aspetti perché sappiamo che internazionalizzarsi deve significare ottenere un vantaggio competitivo per il sistema Paese, e non possiamo improvvisare.

Connettere industria, formazione e politiche attive

di **Stefano Cuzzilla** – *Presidente Nazionale di Federmanager*

Occorre rafforzare la connessione tra politiche attive, formazione e politiche industriali. I primi due asset devono essere ripensati in modo da poter intervenire lungo l'intero corso della carriera professionale in una prospettiva coerente all'evoluzione dei modelli produttivi, direttamente interessati dall'impatto delle nuove tecnologie.

È rivelatore il dato sulle competenze qualificate in ambito digitale presenti nel nostro Paese: rispetto alla media Ue (37%), trainata verso l'alto dalla Gran Bretagna (50%) e dalla Germania (39%), **l'Italia può vantare solo un 29% di competenze digitali elevate diffuse tra i soggetti in età lavorativa. Il resto della nostra forza lavoro possiede competenze digitali definite medie (nel 36% dei casi) o basse (35%).**

Non è positivo nemmeno il quadro degli investimenti in formazione. La partecipazione di lavoratori tra 24-65 anni a corsi formativi si ferma a ben 2,5 punti percentuali sotto la media europea.

Questa situazione è stata presentata a Montecitorio lo scorso 19 settembre in un incontro ristretto a cui ho partecipato insieme a una delegazione Federmanager. Il focus riguardava l'attuazione del Piano Industria 4.0, ora rinominato "Impresa 4.0". Rispetto agli effetti positivi che le misure di agevolazione fiscale hanno prodotto su molte imprese, che hanno investito in infrastrutture abilitanti e nuove tecnologie, considero ancora lontano l'obiettivo di sviluppo che dobbiamo perseguire.

L'impressione è che, nonostante tutti noi vogliamo riconoscere l'impegno di un governo che è tornato a occuparsi di politiche industriali, il gap in competenze di alto livello sia un tema su cui l'Italia latita da troppo tempo.

Come Federmanager abbiamo detto e continuiamo a ripetere che **le competenze manageriali sono linfa vitale per alimentare un circuito virtuoso che consenta di traghettarci con successo nella dimensione 4.0**. Ripetiamo che senza managerialità e ricerca l'innovazione non si realizza nei fatti. Che se non ci preoccupiamo di favorire l'inserimento di manager nella Pmi, queste resteranno fuori dai processi di trasformazione produttiva che sono già una realtà e, quindi, presto escluse dalla competizione globale.

Pertanto, a partire dalla promozione della figura dell'innovation manager e di altre forme di management ad alta specializzazione, noi stiamo facendo la nostra parte. **Il progetto di certificazione delle competenze manageriali** che stiamo finanziando direttamente è una testimonianza di questo nostro impegno, economico e di principio. Stiamo portando sui territori uno **short master dedicato al tema 4.0 promosso da Federmanager Academy**, la nostra *management school*.

Allo stesso tempo, stiamo lavorando per definire la **creazione di un nuovo ente di welfare** che sia in grado di intervenire con progettualità e concretezza anche in favore dei colleghi che si trovano ad affrontare un periodo di stop lavorativo. E poiché oggi il lavoro è sempre più discontinuo per tutte le categorie di impiego, non solo per la dirigenza, la mancanza di strumenti adeguati per l'aggiornamento professionale e formativo rischia di rivelarsi altamente penalizzante. Molte misure le stiamo perfezionando in casa, all'interno della nostra Organizzazione o nell'ambito dei rapporti con le Parti sociali, ma certo ci piacerebbe accogliere una spinta più forte da parte del decisore pubblico. **Sul Piano "Lavoro 4.0" noi siamo pronti a collaborare e ne sollecitiamo la nascita, perché a dire il vero questo Piano finora** è stato solo annunciato**. Ed è indispensabile che esso si muova su una direttrice di investimento pubblico che guardi insieme la formazione continua e le politiche attive del lavoro.**

Certamente va apprezzata la scelta dei ministri Calenda, Fedeli e Poletti di presentare congiuntamente l'agenda del **G7 Industria, Scienza e Lavoro** che si tiene a Torino, come a ribadire che le tre aree di competenza di questi dicasteri meritano di essere affrontate insieme, anche nei consessi internazionali. Il ministro del Lavoro in particolare ha spinto per ritagliare alle politiche attive uno spazio all'interno del meeting ministeriale nel tentativo di coinvolgere anche le organizzazioni di rappresentanza su un piano di intervento multilaterale.

Quando parliamo di politiche attive del lavoro dobbiamo infatti pensare a misure che superano l'idea del sostegno al reddito di stampo assistenziale e che, piuttosto, legittimano il diritto di ciascun professionista di avere accesso a strumenti utili a intercettare l'attuale domanda espressa dal mondo del lavoro.

Ci aspettiamo che i Grandi riuniti a Torino sappiano trovare collaborazione anche su questo campo e che, approfittando del ruolo di ospite che gioca il nostro Paese, il governo italiano ne esca con molto più di una dichiarazione di intenti sugli investimenti da liberare in favore delle risorse umane e delle competenze elevate.

Il valore dell'e-leadership

di **Mario Cardoni** – *Direttore Generale Federmanager*

In questi anni abbiamo orientato la nostra attenzione e buona parte del nostro impegno alla realizzazione di programmi volti al sostegno delle politiche attive del lavoro. Solo per citarne alcuni, mi riferisco al servizio di certificazione delle competenze manageriali, al Protocollo sull'alternanza scuola-lavoro oltre a innumerevoli iniziative formative, culturali e orientate ad ampliare la rete di *networking*.

"L'approccio Industria 4.0", in particolare, richiede innegabilmente un mix di competenze manageriali più articolato e con una forte propensione all'innovazione. Skills di natura tecnologica si completano con *soft skills* quali pensiero critico, creatività, intelligenza emotiva, capacità di leadership e di gestione del cambiamento, a vantaggio di un diverso modello di business che sfrutti le tecnologie per raggiungere nuovi obiettivi.

In questo *mare magnum*, pertanto, il tema delle competenze si è affermato con forza quale *fil rouge* delle azioni di questa Federazione: non è certamente un caso che studi internazionali abbiano concordemente evidenziato come nella stragrande maggioranza dei casi di startup di successo sia ben presente e faccia la propria parte la componente manageriale.

Partendo da questo assunto, nei giorni scorsi proprio sul tema della promozione delle Startup innovative il nostro Gruppo Giovani ha organizzato un convegno presso la sede dell'Università degli studi di Padova. *Con questo Ateneo, candidato a svolgere un ruolo chiave nella attuazione del progetto governativo sui competence center, abbiamo siglato un protocollo che si rivolge a manager, giovani studenti e imprese del territorio* allo scopo di mettere a fattor comune competenze e servizi nel campo della formazione imprenditoriale, della promozione delle startup innovative, della gestione manageriale d'impresa e del trasferimento della tecnologia dall'università al tessuto produttivo.

Tale raccordo tra il mondo dell'*education* e la realtà dei manager industriali sarà funzionale alla realizzazione del Piano nazionale di Industria 4.0, avendo come sede privilegiata per far fruttare questa collaborazione i *Competence Center* che sono in fase di avvio nel territorio del Triveneto e di cui l'Università di Padova è capofila (tra le poche ad essere espressamente designata come tale dal MISE) nonché focalizzando gli interventi nell'ambito dei progetti sperimentali presso i costituendi *"Transformation Lab"* dell'Università, che intendono agevolare le PMI nel percorso di trasformazione in chiave Industry 4.0.

Appartiene allo stesso filone di interventi la collaborazione che abbiamo avviato con *Invitalia*, anche questa formalizzata con un Protocollo *ad hoc*, per offrire un servizio di *mentoring* manageriale alle startup innovative che mostrano i requisiti per l'ammissione ai finanziamenti di *"Smart & Start Italia"*, la misura creata dal Ministero dello Sviluppo Economico e gestita dalla stessa Invitalia per sostenere la nascita e la crescita delle startup ad alto contenuto tecnologico.

Un'altra prova di questo nostro attivismo nell'ambito di Industry 4.0 proviene inoltre dal ruolo che abbiamo scelto di svolgere all'interno della rete nazionale dei *Digital Innovation Hub (DIH)*, avviati da talune Confindustria locali sui territori di riferimento, allo scopo di fornire un qualificato servizio di

mentoring a supporto delle PMI che si avventurano lungo il tortuoso percorso dell'innovazione digitale.

Tutte queste iniziative cui ho fatto cenno dimostrano quanto sia forte la nostra convinzione che occorra puntare sulla ***e-leadership***: per riallineare la cultura manageriale e imprenditoriale all'era del digitale servono tanto le capacità di individuare e pesare le carenze più rilevanti quanto l'offerta di percorsi di aggiornamento in grado di colmarle e far sì che i manager divengano "e-Leader", ossia "trascinatori di innovazione".

Crediamo in questo cambiamento e ci siamo attrezzati. Stiamo dalla parte dei manager e anche delle imprese industriali: questi tasselli sono chiavi di volta per sperare in un ritorno alla crescita, tappe obbligate per modernizzare il Paese.
Il beneficio è reciproco. Se è vero che *Industry* 4.0 rappresenta un'opportunità per i manager, contestualmente è vero anche l'inverso: i manager sono l'opportunità di cui questa trasformazione necessita.

Perché Impresa 4.0 è una scelta miope

di **Mario Cardoni** – *Direttore Generale Federmanager*

Spesso la statistiche macroeconomiche sono impietose verso il nostro Paese, normalmente ci collocano verso le posizioni di coda. Questo avviene quando parliamo, ad esempio, del tasso di produttività delle nostre imprese, del livello delle nostre università, dell'investimento in R&S, e quant'altro. Eppure siamo sempre la seconda potenza industriale d'Europa e la settima al mondo, con i nostri giovani che sono molto stimati all'estero, più che da noi.
Le indagini ci aiutano a riflettere, e quindi ben vengano. Ma sono e rimangono delle indagini. Lo dico, perché in questi ultimi giorni sono stati pubblicati dei dati che pongono in evidenza il gap italiano sulle competenze di livello più elevato della forza lavoro: saremmo al 23% rispetto al 32% della media UE.
Eppure, almeno gli addetti ai lavori avrebbero dovuto accorgersi che, mentre qui da noi le imprese hanno risposto alla crisi tagliando soprattutto le posizioni apicali, per ridurre più rapidamente i costi, altrove avveniva l'esatto contrario: si investiva sulle competenze.
La questione di fondo è sempre la stessa. In Italia, purtroppo, manca una visione di "Progetto Paese", di una politica economica in grado di indirizzare i comportamenti nella giusta direzione, costringendoci a rincorrere gli altri, a mettere in piedi operazioni più di facciata che di sostanza. **Se il Paese va meglio è perché abbiamo comunque una parte sana con bravi imprenditori, ottimi manager e una forza lavoro di qualità e capace di cogliere le opportunità e vincere le sfide senza scorciatoie.** Lo dimostrano i dati eccellenti del nostro export, una volta tanto in cima alla classifica ma di quelle che contano.
È emblematico, che pur avendo ancora pochi metabolizzato adeguatamente il significato vero di "Industria 4.0", che vuole esprimere una rivoluzione culturale e organizzativa con un impatto profondo sulla cultura d'impresa e sul lavoro, il termine sia diventato già obsoleto.
Dopo appena un anno in cui si è seminato molto in terni di diffusione ma, ovviamente, ancora raccolto molto poco, ora parliamo di "Imprese 4.0". Questa virata definitoria che è arrivata dal governo a così poca distanza dall'avvio del Piano Calenda ci lascia più che interdetti.
I tedeschi che hanno la paternità di quello che è diventato lo slogan *Industry 4.0* risalente al 2011, ancora oggi non si sognano lontanamente di cestinarlo perché l'impianto progettuale è sostenuto da un programma pluriennale che si è posto degli obiettivi che devono essere conseguiti.
Se escludiamo le nostre aziende già pronte alla *digital transformation*, che hanno approfittato degli incentivi cospicui dell'ultima legge di bilancio, sul resto siamo agli albori. La sfida ora è come passare dai convegni alle azioni concrete, come per far evolvere la consapevolezza in *execution* soprattutto nelle PMI, come far evolvere le competenze per modernizzare la nostra industria.
È evidente che questo è il frutto delle pressioni (d'altronde siamo già in clima elettorale) così come è evidente che il tema della digitalizzazione è un tema di sistema che in prospettiva si espanderà a macchia d'olio in tutti i settori, a partire dalla pubblica amministrazione.
Ma il punto è che un progetto complesso, che presenta una valenza pluriennale e richiede di disegnare una percorso con obiettivi, priorità e tempi definiti. Negli altri Paesi che sono partiti molto prima di noi, non a caso, il focus continua a essere l'industria manifatturiera la cui trasformazione richiede tempi, risorse e competenze dedicate.
La variazione del *nomen*, infatti, non è una questione puramente semantica ma significa defocalizzare l'azione dalla manifattura, il nostro patrimonio da preservare e modernizzare e di cui siamo famosi nel mondo. Una scelta miope che dimostra ancora una volta la mancanza di una visione di quale paese vogliamo essere e soprattutto diventare.

Riunione dei Presidenti delle Associazioni Territoriali Nord Est

Lo scorso lunedì 18 settembre si è tenuta, presso la sede di Verona, la seconda riunione dei Presidenti delle territoriali del Nord Est, presieduta dal neo eletto Presidente del Consiglio Regionale Veneto Maurizio Toso. L'incontro è stato preceduto da una riunione delle Segreterie Territoriali Nord Est, il 12 settembre a Padova. All'incontro di Verona si è discusso, in un clima di grande collaborazione e condivisione, su come raggiungere gli obiettivi della mission di Federmanager attraverso attività mirate, che permettano di superare i confini territoriali per offrire migliori servizi ai Soci, oltre a coinvolgerli maggiormente nella realtà associativa. L'intenzione è, quindi, quella di adottare una strategia "multiregionale" per far conoscere in maniera efficace alla categoria, sia soci sia non soci, i servizi offerti dalla galassia Federmanager, promuovere il coinvolgimento concreto e l'accrescimento identitario del ruolo. Le iniziative e attività sono state, inoltre, pensate al fine di ottenere una maggiore visibilità generale, sia all'interno della categoria sia all'esterno nella società civile.

da sinistra: Adolfo Farronato (presidente Federmanager Vicenza), Gianluca Schiavi (presidente Federmanager Trento), Giampietro Rossi (presidente Federmanager Padova e Rovigo), Edo Tagliapietra (segretario generale Federmanager FVG), Aldo Costantin (vice presidente Federmanager Treviso e Belluno), Maurizio Toso (presidente del Consiglio Regionale Veneto), Monica Dongili (vice presidente Federmanager Verona), Gianfranco Cicolin (presidente Federmanager Verona), Mario Merigliano (presidente Federmanager Venezia), Giangaetano Bissaro (vice presidente Federmanager Verona)

Il CNEL ha nominato 48 nuovi consiglieri

Giorgio Ambrogioni, per 6 anni Presidente di Federmanager e da 2 anni Presidente di CIDA, è stato nominato membro del rinnovato consiglio in rappresentanza dei Dirigenti e Quadri, assieme ai rappresentanti di Confedir e Ciu.
Auguriamo a Giorgio di poter svolgere con la consueta abilità,impegno e passione l'incarico ricevuto in un organo consultivo del Governo che è stato soggetto di varie critiche e che necessita di un forte rilancio.

Una scelta di
QUALITÀ

Poliambulatorio DON BOSCO

Centro Dentistico

Convenzionati
FASI

**DAL 1998 UNO STUDIO ALL'AVANGUARDIA,
CHE FONDE CARATTERE FAMILIARE E TECNOLOGIE AVANZATE**

PROTESI FISSA SU QUATTRO IMPIANTI A CARICO IMMEDIATO in 48H

**FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI E AGEVOLATI
A TASSO ZERO**

Dal 2015 **AMBULATORIO SPECIALISTICO** un team di specialisti al vostro servizio

✔ **ODONTOIATRIA** ✔ **PSICOLOGIA** ✔ **PSICOTERAPIA**
✔ **NUTRIZIONE, DIETE** ✔ **MEDICINA ESTETICA**
✔ **ORTOPEDIA** ✔ **LOGOPEDIA** ✔ **DERMATOLOGIA**

Dir. Sanitario Dott. Michelangelo Merrino
Via Cavour, 65 - Dossobuono di Villafranca (Verona)

tel. 045 986909

www.poliambulatoriodentisticodonbosco.com
Poliambulatorio e Centro dentistico Don Bosco

Stelle al merito del Lavoro

Istruzioni per le candidature - anno 2018

Come per gli anni precedenti, il 1° maggio 2018 saranno consegnate le decorazioni della **"Stella al Merito del Lavoro"**, previste dalla legge 5 febbraio 1992, n. 143.
Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con circolare del 23 luglio u.s. ha precisato che le proposte di conferimento delle decorazioni possono essere inoltrate dalle aziende, dalle organizzazioni sindacali ed assistenziali, nonché direttamente dai lavoratori interessati e **devono essere presentate alle Direzioni Interregionali del Lavoro e alle Direzioni Territoriali del Lavoro aventi sede nei capoluoghi di Regione** diversi da quelli in cui insistono le Direzioni Interregionali del Lavoro, competenti per territorio, incaricate della relativa istruttoria, **entro e non oltre il termine tassativo del 31 ottobre 2017.**
Le stesse dovranno essere corredate dei seguenti documenti in carta semplice:

1. Autocertificazione di nascita (L. 15.5.1997, n. 127);
2. Autocertificazione relativa alla cittadinanza italiana (L. 15.5.1997, n. 127);
3. Attestato di servizio o dei servizi prestati presso una o più aziende fino alla data della proposta o del pensionamento;
4. Attestato relativo alla professionalità, perizia, laboriosità e condotta morale in azienda;
5. Curriculum vitae;
6. Autorizzazione da parte dell'interessato al trattamento dei dati personali (D. Lgs. 196/2003);
7. Recapito telefonico e mail

Le attestazioni di cui ai punti 3) e 4) ed eventualmente il curriculum vitae di cui al punto 5), potranno essere contenute in un documento unico rilasciato dalla Ditta presso cui il lavoratore presta servizio. In tal caso, se l'interessato ha prestato servizio presso più aziende, occorre allegare gli attestati dei servizi precedenti.
Possono essere insigniti i cittadini italiani che abbiano compiuto 45 anni ed abbiano prestato attività lavorativa ininterrottamente per un periodo minimo di venticinque anni alle dipendenze della stessa azienda o di trent'anni alle dipendenze di aziende diverse, sempre che il passaggio non sia dipeso da demeriti personali. Per i cittadini italiani lavoratori all'estero, che abbiano speciali meriti, non è previsto un periodo minimo di anzianità alle dipendenze di un'azienda.
L'onorificenza può essere conferita a lavoratori e lavoratrici dipendenti da imprese pubbliche e private, anche se soci di società cooperative, da aziende o stabilimenti dello Stato, delle Regioni, delle Province, dei Comuni e degli Enti pubblici, che si siano particolarmente distinti per singolari meriti di perizia, di laboriosità e di buona condotta morale.
La decorazione può essere concessa, senza l'osservanza dei requisiti anzidetti, per onorare la memoria dei lavoratori italiani anche residenti all'estero, periti o dispersi a seguito di eventi di eccezionale gravità determinati da particolari rischi connessi al lavoro in occasione del quale detti eventi si sono verificati.
Per ogni eventuale informazione, ci si può rivolgere direttamente alle Direzioni Interregionali del lavoro competenti per territorio.

FEDERMANAGER

perché associarsi

per l'assistenza contrattuale
per la consulenza previdenziale
per la consulenza sull'assistenza sanitaria
per la ricerca di nuove opportunità di lavoro
per le convenzioni sanitarie e commerciali
per i programmi di aggiornamento
per i programmi di socializzazione
per le offerte assicurative

per un dovere di solidarietà verso i colleghi già iscritti
che da anni tutelano gli interessi di tutta la categoria dei dirigenti

un piccolo impegno per un grande risultato

FEDERMANAGER FRIULI VENEZIA GIULIA

Associazione Dirigenti Aziende Industriali Friuli Venezia Giulia

Sede e Circoscrizione di Trieste. Circoscrizioni di Gorizia, Pordenone e Udine

sito: www.fvg.federmanager.it

TRIESTE
Via Cesare Beccaria, 7 – 34133 TRIESTE
Tel. 040 371090 – Fax 040 634358
e-mail: **adaifvg@tin.it**

orario uffici
lunedì, martedì, giovedì e venerdì
dalle 9:00 alle 12:00

UDINE
Via Tolmezzo 1/1 – 33100 UDINE
Tel. 0432 478470 – Fax 0432 478759
e-mail: **adaiud@tin.it**

orario uffici
lunedì 16:30 – 19:00
martedì, mercoledì, giovedì, venerdì 10:00 – 12:30

PORDENONE
Via S. Quirino, 37 – 33170 PORDENONE
Tel. 0434 365213 – Fax 0434 1691102
e-mail: **pordenone@federmanager.it**

orario uffici
da lunedì al venerdì 9:00 – 12:00

QUOTE ASSOCIATIVE

Dirigenti in servizio **euro 240,00** – Dirigenti in pensione **euro 120,00 –** Pensionati ante 1988 **euro 110,00** – Seniores (over 85) **euro 60,00**
Albo speciale **euro 120,00** – Coniuge superstite **euro 60,00** – Quadri superiori **euro 180,00** – Quadri apicali **euro 120,00**

È possibile effettuare il versamento con le seguenti modalità:
- bonifico bancario su Banca Fineco: **IBAN IT68 W 03015 03200 000003126746**
- bonifico bancario su Banca Cividale: **IBAN IT05 I 05484 02201 074570421165**
- bollettino di c/c postale n. **14428346**
- direttamente presso le sedi dell'Associazione.

Intestazioni: Associazione Dirigenti Aziende Industriali Friuli Venezia Giulia

L'ing. Giampaolo Centrone ci ha lasciati

Professionalità, impegno (in azienda, nell'associazionismo, nel sociale), spirito di servizio, generosità. Con queste parole ricordiamo il caro collega e amico ing. Giampaolo Centrone, improvvisamente mancato ad appena 66 anni.
Giampaolo Centrone è stato un autorevole e stimato collega, peraltro promosso dirigente giovanissimo, a 33 anni, quando lavorava nell'Ente di formazione ANCIFAP, ed ha sviluppato la sua carriera nell'ambito di Autovie Venete, dove ha avuto numerosi prestigiosi incarichi, tra i quali Direttore dell'Area Personale e Organizzazione, Direttore di Esercizio, Componente della struttura del Commissario delegato per l'emergenza della mobilità dell'autostrada A4. In anni recenti aveva assunto rilevanti incarichi presso l'Autostrada dei Parchi (Roma – L'Aquila – Pescara).
Giampaolo Centrone è stato un collega di nobili principi religiosi, morali e comportamentali ed è stato un elemento propulsore nella nostra Organizzazione. È stato per moltissimi anni componente dei Consigli Direttivi di Federmanager FVG e di CIDA FVG, tesoriere di Federmanager FVG nella consiliatura 2007-2010, nonché responsabile di importanti settori di attività (formazione, problematiche del lavoro).
Grande spirito propositivo, con una straordinaria visione dell'associazionismo e del volontariato in termini di servizio e di impegno a favore del prossimo, Giampaolo Centrone è stato elemento propulsore per tutta una serie di iniziative, che portava avanti con determinazione e impegno, e per numerose idee e proposte, con sempre un importante filo conduttore, che era quello della formazione e dell'educazione, che aiuta a comprendere il suo impegno presso l'Università di Trieste e nei settori formativi.
Non possiamo non ricordare anche il grande impegno di Giampaolo Centrone nel volontariato, nell'associazionismo e nella vita cattolica attiva con ruoli apicali in numerosi Enti quali la Federazione dei Maestri del Lavoro, l'Unione Cristiana Imprenditori e Dirigenti, Solidarietà Trieste, la Comunità Famiglia La Fonte, Televita, la Comunità di San Martino al Campo.
I colleghi di Federmanager FVG, nel partecipare al cordoglio della famiglia, ricordano Giampaolo Centrone per quanto ha fatto ma soprattutto per quanto ci ha insegnato. I suoi insegnamenti ed i suoi principi rimarranno sempre vivi in noi.

Incontri d'auguri

Gli auguri per il Natale e l'anno nuovo saranno così calendarizzati nelle rispettive sedi:

PORDENONE
Lunedì 11 dicembre ore 18:00

TRIESTE
Mercoledì 13 dicembre ore 18:00

UDINE
Martedì 12 dicembre ore 18:00

GORIZIA
Venerdì 15 dicembre ore 18:00

Cene associative:

TRIESTE
Sabato 16 dicembre ore 12:30

UDINE
Lunedì 04 dicembre ore 20:00

Sabato 14 Aprile l'assemblea 2018 a Monfalcone

L'esecutivo di Federmanager Fvg (Daniele Damele, presidente, Gelindo Del Piccolo, vice-presidente vicario, Giorgio Bacicchi, vice-presidente ed Edo Tagliapietra, segretario generale) ha avuto un primo importante incontro al Comune di Monfalcone con la sindaca Anna Cisint e gli assessori Paolo Venni e Luca Fasan per preparare quanto necessario alla svolgimento dell'assemblea 2018 che si terrà proprio a Monfalcone.

A seguire il tema congressuale che riguarderà il futuro della cantieristica sarà Giorgio Bacicchi che curerà anche l'organizzazione dell'assemblea assieme ai consiglieri del direttivo Franco Frezza e Paolo Privileggio.

Come tutelarsi dalle truffe nei tempi moderni di industry 4.0

Federmanager FVG in collaborazione con l'Università della Terza Età, Paolo Naliato, e la Pro Senectute città di Udine lo scorso 24 luglio nell'Aula Magna dell'Università della Terza Età città di Udine ha organizzato un interessante convegno dal titolo "Come tutelarsi delle truffe". Lo scopo era di dare un messaggio emblematico di attualità. Il convegno era dedicato in particolare a persone ormai anziane e, quindi, particolarmente vulnerabili, che devono porre attenzione alle truffe, che sono in continua crescita. D'altronde i personaggi che si muovono su questo scenario approfittano di persone per bene, facilmente vulnerabili, che spesso non hanno la cattiveria necessaria per difendersi da questi professionisti della truffa. A gestire l'incontro Gianni Ippoliti, attore e mattatore della serata.

Nell'aula magna dell'Università della Terza Età vi è stata la partecipazione di un folto pubblico interessato, ma di una certa età e quindi maggiormente vulnerabile a chi organizza delle truffe.

Ad animare l'intervento di Gianni Ippoliti, vi sono due attori: Fabiana Latini e Giovanni Liguori.

L'apertura spetta a Maria Letizia Burtulo, Presidente dell'Università della Terza Età, che da un saluto di benvenuto ai numerosi presenti e ringrazia Ippoliti per la sua disponibilità e professionalità. D'altronde lo scopo è quello di sollecitare l'attenzione per quelli che sono i truffatori, che si presentano con argomenti molto convincenti e riescono quasi sempre a carpire la buona fede dei cittadini.

Segue l'Assessore all'assistenza Sociale del Comune di Udine, Simona Liguori: "Questa è una bellissima occasione per dare degli avvertimenti, dei messaggi sul tema. La solitudine di quanti ormai sono nella terza età rende più vulnerabili. È un'occasione questa che deve stimolare a stare attenti perché chi organizza le truffe ha una professionalità indiscussa. Ascoltando si potranno imparare tanti avvertimenti di cui fare tesoro".

Interviene, poi, Cristiano Sacha Fornaciari, Presidente della Pro Senectute città di Udine, che, dopo aver ringraziato quanti sono presenti, pone l'accento sulla situazione degli anziani che non vanno lasciati soli. Per questo i servizi sociali possono dare un concreto contributo.

La parola quindi a Daniele Damele, Presidente di Federmanager FVG, che ha sostenuto l'iniziativa, fortemente interessante anche per la qualità degli attori presenti. È un occasione per imparare a stare attenti, a guardarsi da quanti con trucchi e raggiri riescono a carpire la buona fede.

E adesso tocca a Gianni Ippoliti. Consiglia di aprire il sito della Polizia di Stato che presenta vari esempi di truffe realmente compiute.

Critica la televisione, che per lo più mette in onda degli episodi emblematici, ne sottolinea l'artificiosità e il poco realismo, riscostruito con documenti girati in tempi differenti, senza quella immediatezza, che ne renderebbe più incisivo il messaggio. Così si perde il vero scopo per cui vengono trasmessi.

Con gli attori ricostruisce un episodio realmente accaduto. Una signora va al parco si siede accanto ad un'elegante signorina che legge un libro. Questa ad un certo punto fa cadere il libro. La signora si affretta a recuperarlo ma la sua vicina va nella borsetta e le ruba le chiavi di casa e la truffatrice sparisce. Va velocemente a casa e la svaligia rapidamente. Lascia la porta aperta. La signora che non trova le chiavi è disperata e quando ritorna è un bel disastro. La truffa è compiuta. Continuano vari esempi, che si sono più volte ripetuti.

Una gentile signora bussa alla porta di una persona anziana. Fa presente che un suo parente ha avuto un incidente ma non è assicurato. Alla fine dopo varie vicissitudini se ne va con 2000 euro. Seguono altri esempi di fatti realmente accaduti, che sono ripetitivi. Riguardano: I problemi del gas e dei servizi quali acqua ed elettricità, questo per il mercato libero esistente.

Dell'appartamento in fase di ristrutturazione per danni all'immobile. Dei parenti che hanno pagato le fatture inesistenti e così via.

E allora?

Non bisogna aprire la porta a nessuno. Chiamare subito la Polizia quando qualcuno si intrufola. Ricorda Ippoliti anche le truffe perpetrate dai gestori telefonici soprattutto quando si cambia ditta, o quando si vuole aggiungere qualche servizio, ad esempio internet.

Anche il Presidente Damele, a tal proposito, fa cenno ad una sua esperienza personale. E allora: "ricordatevi che i truffatori non vanno in ferie e non aprite la porta a nessuno; se qualcuno insiste per entrare, chiamate le forze dell'ordine".

La discussione va avanti con esperienze vissute direttamente. E Gianni Ippoliti ha parole e raccomandazioni per tutti. Oggi non si è fatta una conferenza, si è dato un importante spettacolo che è servito per imparare molte cose.

Forse con queste garbate presentazioni i presenti oltre a trascorrere un piacevole pomeriggio possono dire che da oggi staranno più attenti.

Franco Frezza
Consigliere direttivo Federmanager Fvg

La comunicazione nelle associazioni: nuove opportunità

Da sempre l'Uomo sente la necessità di comunicare con i suoi simili: la possibilità di farlo è stata uno dei principali fattori che hanno consentito l'evoluzione trasformando cultura e società.
Dal passaparola, alla scrittura, alle telecomunicazioni, per arrivare al telefono cellulare e all'internet come lo conosciamo oggi: "always on", sempre connessi! Se negli Stati Uniti la radio ha impiegato trent'anni per raggiungere sessanta milioni di persone, la televisione quindici; internet lo ha fatto in soli tre anni.
È notizia recente che Facebook, uno dei più famosi social network, ha raggiunto i 2 miliardi di utenti attivi: impressionante!
WhatsApp, Facebook, Messenger, Skype, Telegram, Instagram, Snapchat, WeChat, Twitter, Linkedin, YouTube, Google+, Foursquare… sono tutti Social Media, ovvero nuovi modi di rimanere in contatto con le persone.
L'interattività offerta da questi "ecosistemi" consente di superare la classica modalità di comunicazione uno-a-uno e uno-a-molti introducendo un nuovo modo di comunicare: molti-a-molti. Le opportunità che questo offre, oltre a una discreta confusione, sono molteplici, alla portata di tutti e a costi contenuti o nulli (ovvero pagati con le inserzioni pubblicitarie che vediamo).
Con pochi "click" chiunque può raggiungere migliaia, milioni, miliardi di persone contemporaneamente e interagire con loro: mai prima d'ora ciò era stato possibile con i canali tradizionali (stampa, radio, tv, …).
Ciò ci consente di migliorare l'accessibilità, la diffusione e la comprensione delle nostre cause, instaurando un dialogo tra l'organizzazione e la comunità: obiettivi sociali, diffusione di un messaggio, raggiungimento dei segmenti-target, creazione di una comunità, supporto a campagne di sensibilizzazione o fundraising. Sono tutte azioni oggi possibili….., ma ancora dai noi poco sfruttate.
Se andiamo su Facebook possiamo trovare le pagine di molte associazioni, delle circoscrizioni, ma... provate a cercare "Federmanager". La ricerca restituisce una ventina circa di pagine (e di queste solo una decina evidenziano il logo associativo): le associazioni territoriali sono 58, più tutte le circoscrizioni ecc…, e gli altri dove sono finiti? Non ci sono o non si trovano, che equivale a non esserci.
Certo ci sono i siti, le mail, gli SMS per comunicare, ma questi ormai fanno parte di un altro mondo che via via si sta estinguendo: i nostri figli quando ci mandano una mail ci avvisano, tanto trovano "strano" questo modo di comunicare.
Quanti di noi usano WhatsApp? La maggior parte probabilmente, ma quante associazioni usano WhatsApp per comunicare con i propri soci?
Organizziamo un evento, ma utilizziamo il passaparola scordandoci che si possono fare campagne di diffusione anche mirate utilizzando i social media e indirizzando il target delle persone da raggiungere. Il tutto con qualche decina di Euro. Pensate alla quantità di informazioni che i social media "macinano" ogni giorno su miliardi di persone, abitudini, interessi, amicizie, luoghi visitati, … queste informazioni possono essere utilizzate per indirizzare la nostra campagna marketing. Un esempio: organizziamo un convegno su industry 4.0 e perché non pubblicizzare l'evento tra quelli che abitano in un raggio di 50km?
Il vecchio passaparola è diventato digitale, rivoluzionando le dinamiche socio-economiche e politiche che regolano la nostra quotidianità così come il paradigma della comunicazione e le sue regole di base. Non è un fenomeno di passaggio ma bensì un vero cambiamento epocale al quale dobbiamo essere pronti. E va affrontato uniti!
È così che l'associazione del Friuli Venezia Giulia, su mandato del suo presidente, Daniele Damele, si è attivata per portare a compimento un programma di "Social Media Engagement", partendo e facendo propria un'idea espressa da David Meerman Scott, online marketing strategist: I SOCIAL MEDIA SONO STRUMENTI. IL REAL-TIME È UN ATTEGGIAMENTO MENTALE.
Nel 2017 abbiamo attivato quindi un'azione di cross-promoting (e non cross-posting, perché ogni canale social ha le sue peculiarità e il suo target di utenti) per diffondere l'operato dell'associazione sui principali social media e fidelizzare l'utenza all'unico "brand" **#FederManagerFVG:**

- Il nuovo **sito web**, in linea e integrato con quello nazionale;
- Integrazione con l'app **FMConnect;**
- La **pagina** ufficiale su **Facebook** rivolta al pubblico generico;
- Il **gruppo Facebook** "amici di …" per soci e simpatizzanti;
- La **pagina** ufficiale su **LinkedIn** rivolta ai professionisti;
- Il gruppo **WhatsApp** per le comunicazioni con il direttivo;
- La sezione di **domande-risposte "il nostro avvocato risponde"** per i soci nazionali;
- L'account **Twitter** per i messaggi "lampo";

Campagne mirate per la promozione di eventi;

La prima campagna su Facebook, organizzata per l'evento di fine giugno "Confindustria e Federmanager proiettate verso il futuro: Industry 4.0", ha dato esiti interessanti: in una settimana, con un budget di soli 20€ sono state raggiunte 2255 persone e ottenute 15 risposte.
Un modello che vorremmo condividere con altre associazioni, per mettere a fattor comune le esperienze fatte consentendo da un lato di ottenere la massima efficacia e dall'altro di generare sinergie e, quindi, risparmi nella, non poco onerosa, attività di gestione. Risulta, infatti, spesso fondamentale, proprio nell'ambito delle associazioni il fatto di dotarsi di una persona o società che possa occuparsi "full time" di questo importante aspetto promozionale, che è la comunicazione 2.0: oggigiorno, infatti, le informazioni viaggiano veloci sul web e le distanze sono state necessariamente accorciate da tutti i canali comunicativi che troviamo nella rete. Quello che conta è il continuo interfacciarsi dei rappresentanti delle associazioni con gli incaricati della comunicazione/professionista, che possano massimizzare il potenziale dei contenuti delle varie realtà, le quali altrimenti si trovano a non comunicare o, nel peggiore dei casi, a trasmettere le informazioni in maniera amatoriale e poco accattivante. Ecco perché è necessario dotarsi di una organizzazione integrata, anche con una eventuale collaborazione "esterna", la cui spesa viene, poi, ammortizzata con i risultati di un circuito associazionistico che ha necessariamente un bisogno sempre maggiore di comunicare.

Edo Tagliapietra
segretario generale Federmanager Fvg
Marco Giacomello
consigliere direttivo Federmanager Fvg

Sul web la rubrica "Il nostro avvocato risponde"

Ogni settimana sul sito di Federmanager Fvg uscirà un breve articolo in risposta ad una domanda che sarà posta al nostro consulente legale avvocato Pietro Mussato.
Il servizio è offerto da Federmanager FVG a tutti gli iscritti nazionali, le risposte saranno fornite dall'avvocato e saranno rese pubbliche sul sito in forma anonima.
Le risposte pubblicate verranno rilanciati su facebook e linkedin
A breve sarà inviata una mail sul servizio a tutti gli iscritti Federmanager Fvg e ai presidenti delle altre associazioni nazionali. Il servizio partirà a settembre.

Industry 4.0: questo è il futuro

Il 28 giugno ci siamo rivisti per il terzo convegno del 2017 di Federmanager Fvg su Industry 4.0 a Trieste presso la CCIAA VG in collaborazione con Confindustria di Trieste e Udine; una prosecuzione di quelli già "andati in onda" a Udine e Pordenone.
Il nostro Presidente, Daniele Damele, apre la conferenza con i saluti agli ospiti intervenuti soffermandosi sull'importanza della serata che vedrà la firma dell'accordo tra Federmanager e Confindustria VG ultimo capitolo dopo quelli già siglati in precedenza con Confindustria Pordenone e Udine, accordo che ora ha la copertura regionale completa per puntare ad avere manager sempre più preparati, sempre più innovativi, sempre più orientati all'internalizzazione, per mettere insieme manager ed imprese e rafforzare quella ricchezza di territorio che è rappresentata da quelle PMI che vincono anche sui mercati internazionali grazie anche all'investimento sulle figure manageriali.
Con la digitalizzazione abbiamo iniziato un cammino, ora dobbiamo raccogliere questa sfida perché i giovani (i nostri figli e nipoti) hanno bisogno di prospettive, necessitano di futuro, di una luce in fondo al tunnel ed è per questo che dobbiamo trovare delle risposte e delle soluzioni rapide. La legislazione ha fatto la sua parte, il piano di politica industriale c'è, ora tocca a noi.
Il moderatore legge il messaggio di Antonio Paoletti, Presidente CCIAA VG, messaggio col quale viene evidenziata la potenzialità di Trieste ricca di opportunità turistica che ora, con il Parco del mare, ha uno sviluppo che potrebbe essere maggiore attraverso investimenti sia Italiani sia stranieri.
La parola passa a Edo Tagliapietra, segretario generale Federmanager FVG, che illustra i significato degli accordi firmati con Confindustria che devono rispondere a due problematiche:
1) mercato del lavoro difficile
2) mercato del lavoro che cambia.
Di conseguenza ci vogliono idee nuove, innovazione e nuove professioni quali: Temporary manager - Innovation manager - Export manager - Industry manager, che potranno essere partner nelle imprese.
Attraverso questi accordi che porteranno all'intensificazione dei rapporti con l'Industria si favorirà l'inserimento di profili manageriali soprattutto nelle PMI per accompagnarle nel complesso cambiamento di processo per l'Industry 4.0.
Anche il presidente di Federmanager nazionale, Stefano Cuzzilla, è molto attento a questo argomento ed è in contatto con Confindustria nazionale ritenendo binomio vincente questa comunione di strategia tra imprese e la nostra associazione come precisa Eros Andronaco suo vice nazionale presente alla conferenza.

Il nostro tessuto economico è diverso dagli altri Paesi della comunità europea ed anche l'Industria 4.0 è tutta italiana, per cui dobbiamo capire di cosa ha bisogno la nostra Nazione per arrivare a livello, ad esempio, della Germania.
Competenze nuove e moderne figure professionali anche attraverso la creazione di "road show", eventi di informazione e formazione. Oggi sono coinvolti circa 6000 dirigenti che sentono il bisogno di essere ri-formati, 140 manager contaminatori del nuovo sistema e ancora contatti con le Università per colmare i disallineamenti emersi tra i bisogni del Paese e i corsi di istruzione che sono troppo teorici e lontani dal mondo del lavoro.
Il presidente di Confindustria VG, Sergio Razeto, riferisce di aver già preso accordi in tal senso con Università di Trieste e Gorizia dove le imprese potranno fare delle lezioni.
Non poteva mancare un accenno alla firma del giorno precedente (27 giugno) che porta la città di Trieste ad essere Porto Franco dell'Est (mentre Genova rimarrà riferimento dell'Ovest) fino a ieri con attività di solo stoccaggio con estraneità doganali e domani collegamento importante che apre ad interessanti opportunità.
Matteo Di Giusto, vice presidente Confindustria di Udine, ci racconta degli accordi sottoscritti, anche in questa provincia, tra Università/docenti/imprenditori per studi su settori e mestieri che stanno nascendo, su lavori che ancora non esistono e che porteranno a pesanti cambiamenti quali, ad esempio, le auto con guida automatica, i sensori wireless per ricaricare le batterie oppure la rete connessa e mondiale per l'energia solare per cui serviranno tecnici e manager preparati. Gli Italiani hanno le idee ed il made in Italy è importante, non dobbiamo subire e perdere la nostra territorialità: questo è il messaggio di Confindustria Udine.
Andronaco successivamente conferma il costante contatto con le Istituzioni poiché il cambiamento coinvolge tutti e i manager, spina dorsale del Paese, hanno qualcosa da dire sugli argomenti sociali per cui la politica deve ascoltare e trovare di concerto le soluzioni.

Le PMI hanno un problema culturale/generazionale e la legittima paura di fare il passo troppo lungo appesantendosi di costi per cui la figura del Temporary manager può essere una risposta altresì l'Export manager invece potrebbe sopperire alla mancanza della conoscenza dei mercati esteri o di lungimiranza e curiosità per l'esportazione di eccellenti prodotti che qualche PMI produce.
Razeto continua sostenendo che la mancanza di chiare leggi (certezza del diritto) crea problemi alle Imprese, che occorrono tempi brevi di risposta, che in FVG il 95% delle imprese hanno meno di 10 dipendenti e necessitano di essere condotte per mano sulle nuove tendenze, devono riunirsi/associarsi/conoscersi per fare efficienza di costi sui settori comuni, creare cooperazione, filiere perché il gioco di squadra è sempre vincente.
Ed allora spontanea nasce una domanda: i distretti servono ancora? il distretto della sedia non ha funzionato è sopravvissuto solo chi ha innovato, chi ha creato un brand è sopravvissuto, ma solo perché si è innovato. Ed allora comunicare, dialogare, costituire una rete per portare valore aggiunto è senz'altro la strada vincente.
Parlando del porto, infine Razeto sottolinea che l'interazione con tutte le provincie è fondamentale. Tre portualità sono significative San Giorgio - Monfalcone - Trieste, ma si parla anche di interportualità (città vicine/confinanti quali ad esempio Capodistria e Fiume), ma non solo il porto deve essere delle Imprese perché possano investire, l'iter di insediamento deve essere facilmente accessibile creando nuove sinergie per cresce e svilupparsi non unicamente per loro, ma anche per dare nuovi impulsi alla nostra Regione, mantenendo la nostra territorialità.
Damele ricorda che Federmanager FVG è in linea con le Direttive nazionali. Accordi e altre azioni sono state svolte, i rapporti con le istituzioni sono ottimi (portati avanti in collaborazione con CIDA), il tutto realizzato in sintonia, siamo tra le prime 10 Associazioni che hanno sottoscritto con la propria Regione gli accordi di collaborazione, stiamo lavorando (visto le necessità di oggi) con altre associazioni territoriali mettendo le basi per realizzare altri obiettivi insieme.
Il ruolo sindacale di Federmanager rimane, ma cambia pelle per migliorare, perfezionare i servizi ed Andronaco aggiunge, concludendo la conferenza, che il capitale umano è importante venga valorizzato per la sfida del futuro e che insieme a Confindustria Nazionale l'obiettivo sarà quello di creare nuove iniziative per imprese e manager.

Silva Di Narda
Consigliera direttivo Federmanager Fvg

Attività di Proselitismo in atto con Federmanager FVG

Nell'epoca attuale di generale difficoltà al coinvolgimento delle persone in una qualsiasi associazione a causa di un dominante isolazionismo, il proselitismo rappresenta il tema fondamentale anche per Federmanager Fvg. D'altra parte coinvolgere nuove persone e soprattutto persone giovani rappresenta l'unica maniera di creare un futuro alla nostra Associazione e di questo si è consapevoli in FVG. Allo scopo si è convinti che ogni iscritto possa e debba operare in questa direzione con idee ed azioni e che ogni decisione presa degli organi istituzionali non debba sottovalutare l'aspetto del proselitismo.
In effetti, anche se nelle aree di Pordenone, Trieste/Gorizia e Udine si è scelto un referente per questa attività, altre persone hanno dato contribuiti e stanno contribuendo in modo attivo su questo tema, in quanto ritenuto strategico e prioritario dall'intera Associazione.
Dopo una mappatura aggiornata delle principali aziende della regione fatta nelle tre sedi Federmanager, negli ultimi mesi sono stati organizzati nelle province di Pordenone ed Udine degli incontri con dirigenti e/o responsabili Risorse Umane presso alcune sedi di aziende rappresentative del territorio. Obiettivo di questi incontri era rendere nota la nuova "mission" di Federmanager, non solo quale rappresentante di categoria ma quale organo facilitatore di una relazione efficace tra azienda e dirigenza. Tutto ciò sia attraverso l'attività operativa concernente il "welfare" tradizionalmente inteso sia attraverso uno strumento, oggi fondamentale, quale la progettualità formativa.
Allo scopo è stata predisposta una presentazione delle attività e servizi di Federmanager ed è stato consegnato un manuale esemplificativo, la cosiddetta "Carta dei Servizi", che esprime quanto Federmanager Fvg è in grado di offrire ad aziende e dirigenti.
L'iniziativa del contatto diretto e degli incontri strutturati, a cui seguiranno successivi appuntamenti, è stata molto apprezzata ed ha facilitato l'attenzione ai programmi esposti. Interessante è stata ritenuta soprattutto la nuova veste dell'associazione e la pluralità degli Enti collaterali con cui Federmanager coopera.
Nell'area di Trieste/Gorizia, dopo opportuni contatti telefonici con dirigenti e/o responsabili Risorse Umane di alcune aziende del territorio, è stata inviata ad alcune di esse una lettera di presentazione della nostra Associazione con la richiesta di un incontro finalizzato ad una reciproca conoscenza. Alcuni di questi incontri sono avvenuti con considerevole interesse da parte aziendale ed altri incontri seguiranno. Con due grandi aziende, in cui Federmanager Fvg è presente attraverso una RSA, si organizzeranno sia incontri con i responsabili RU, allo scopo di creare un clima più favorevole, sia contatti con singoli dirigenti non ancora iscritti attraverso colleghi che li conoscano. Ulteriore strategia che si metterà in atto è il contatto con dirigenti e quadri giovani, ancora non iscritti e meno facilmente coinvolgibili con modalità tradizionali, da parte del coordinatore Gruppo Giovani di Federmanager FVG che, essendo coetaneo, potrà trovare maggior facilità nell'individuare motivazioni di coinvolgimento.
Rimane quindi il convincimento che un approccio diretto con le persone e le aziende sia da considerarsi la migliore strategia.
In aggiunta a tale strategia, tutte quelle azioni che possono far aumentare l'interesse verso i servizi offerti da Federmanager possono dare supporto al proselitismo. Come esempio, citiamo le convenzioni firmate negli ultimi mesi dalla nostra Associazione: con società che offrono Servizi di Supporto alla Ricollocazione Professionale, con professionisti che offrono servizi di assistenza legale e con centri di assistenza fiscale i cui servizi per la presentazione della dichiarazione dei redditi sono stati estesi, oltre che a dirigenti e quadri iscritti a Federmanager, anche a coloro che non lo erano ancora.
Certamente le azioni di proselitismo verso dirigenti e quadri richiedono tanta pazienza, sacrificio e disponibilità nel rapporto con i colleghi non ancora iscritti in quanto, se prima non si dà, diventa a maggior ragione difficile chiedere.

Giorgio Bacicchi, Maria Teresa Arillotta
e Silva Di Narda
(Referenti Proselitismo
Federmanager FVG)

All'Arena di Verona per "TOSCA" di Giacomo Puccini

Federmanager Udine, ripetendo una tradizione annuale che dura già da dieci anni, ha organizzato un viaggio per assistere ad uno spettacolo di lirica all'Arena di Verona.
Quest'anno la scelta dell'opera è stata per la "Tosca" di Giacomo Puccini con regia e scenografia di Hugo De Ana. Il programma della gita culturale, collaudato negli anni, si è dunque ripetuto; giovedì 17 agosto partenza nel primo pomeriggio da Udine in pullman, una fermata a Portogruaro per far salire 10 collegi/amici di Pordenone, ed arrivo a Verona verso le 17,40.
Anche quest'anno abbiamo avuto fortuna con il tempo meteorologico, anche se il giorno prima aveva diluviato incessantemente, ci siamo ritrovati una giornata con cielo limpido e temperatura gradevole.
Viaggio tranquillo e senza intoppi, in pullman da 50 posti, con una veloce sosta all'autogrill di Limenella.
Il collega Ferruccio Camilotti, presidente del collegio dei revisori dei conti di Federmanager Fvg, durante il viaggio in pullman, ci ha riassunto in maniera dettagliata la trama dell'opera, preparandoci così allo spettacolo che andavamo ad assistere. Scesi dal pullman nelle vicinanze dell'Arena, al parcheggio riservato ai pullman vicino al cimitero monumentale Campo Marzo, in attesa dell'ora di cena è stato piacevole passeggiare per il centro storico/commerciale della città per poi ritrovarci alle 18,30 al ristorante.
La scelta del ristorante è stata quella solita "Al Bacaro dell'Arena", risultato positivo sia per la vicinanza all'Arena (a 200 metri dall'ingresso) che per la qualità dei piatti preparati. Alle 20,10 ci siamo avviati verso l'Arena per l'ingresso allo spettacolo che è iniziato alle 20,45.
Anche questa volta ci siamo ritrovati una serata bellissima leggermente velata ed una temperatura gradevole con una leggera brezza.
L'opera è stata più che mai apprezzabile per merito dei protagonisti, degli allestimenti realizzati, con un insieme di scene, costumi, effetti di luci, musica, cori e balletti e persino spari a salve di cannoni.
Alle emozionanti esecuzioni delle romanze "Vissi d'arte, vissi d'amore" e "E lucevan le stelle" si sono levati scroscianti battimani durati parecchi minuti.
Lo spettacolo è finito alle 23,45, indi abbiamo ripreso il nostro pullman felici e soddisfatti; dormitina generale, piccola sosta a Portogruaro e quindi arrivo a Udine verso le 2,45 di mattina.
Arrivederci al prossimo anno ed ancora una volta invitiamo tutti gli appassionati di lirica, che ancora non conosciamo, a dare la loro adesione in sede a Udine, per poterli così inserire nell'elenco degli interessati a questo gradevole appuntamento annuale.

Antonio Pesante
Responsabile di Sede di Udine
e consigliere direttivo Federmanager Fvg

FEDERMANAGER PADOVA&ROVIGO

Associazione Dirigenti Industriali delle Provincie di Padova e Rovigo

Via del Risorgimento, 8 - 35137 PADOVA
Tel. 049665510
e-mail: **padova@federmanager.it**
sito: **www.federmanager.it/associazioni/padova-e-rovigo**

orario uffici
dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 12:30
lunedì e mercoledì dalle 15:30 alle 18:00

QUOTE ASSOCIATIVE

Dirigenti in servizio o in attesa di nuova occupazione euro **euro 240,00** – Dirigenti pensionati non più in attività di servizio **euro 120,00** – Dirigenti pensionati ante 01/01/1988 **euro 110,00** – Quadri Apicali (con contratto Confindustria) **euro 126,00** – Quadri Superiori (con contratto Confapi **euro 192,00**
***Dal 1° Gennaio 2017 non è più attiva la tutela legale**

È possibile effettuare il versamento con le seguenti modalità:
- bollett. di c/c postale n. **10436350** a noi intestato;
- bonifico su Banca Fineco: **IBAN IT18 R 03015 03200 000003120496**
- in contanti o con assegno presso la Segreteria.

Riprendono i consueti orari della segreteria

Gli uffici riprendono con i consueti orari e sono aperti:
- il mattino dal LUNEDI' al VENERDI' **dalle ore 9:00 alle ore 12;30**;
- nel pomeriggio di LUNEDI' e MERCOLEDI' **dalle ore 15:300 alle ore 18:00**.

Sempre attivo il servizio di assistenza pratiche Fasi e Assidai

Vi ricordiamo che presso la nostra sede si effettua il servizio di **assistenza alle pratiche FASI e ASSIDAI** su appuntamento telefonando alla nostra Segreteria 049 665510.

Posta elettronica

Rinnoviamo l'invito a tutti i nostri iscritti a fornire alla nostra Segreteria il loro indirizzo di posta elettronica e/o eventuali variazioni dello stesso. L'**email** consente di tenere rapporti con l'Associazione in modo rapido e tempestivo.

Pranzo degli auguri di natale

Segnatevi sull' AGENDA questa data
domenica 3 dicembre 2017 alle ore 12:30
si terrà la consueta Conviviale degli Auguri di Natale presso il ristorante **BELVEDERE** di Turri di Montegrotto Terme
Per chi non potesse o non volesse guidare ricordiamo che la nostra Associazione ha programmato, anche quest'anno, il solito pulman con partenza da Prato della Valle. Maggiori dettagli saranno comunicati tempestivamente appena pronti.

Visita allo stabilimento Mater Biotech di Bottrighe (RO)

Sabato 30 settembre un nutrito gruppo di colleghi ha visitato lo stabilimento della società Mater Biotech (gruppo Novamont) di Bottrighe (RO), l'unico al mondo, al momento, che produce una sostanza, 1-4 butandiolo, ricavandola da materie organiche invece che dal petrolio. Il butandiolo è il composto alla base per la produzione di moltissimi materiali plastici: dai sacchetti per la spesa a quelli trasparenti per frutta e verdura che poi utilizziamo per l'umido, dai bicchierini per le macchinette del caffè alle buste trasparenti per raccogliere i documenti. Nel corso della visita è stato mostrato come, partendo sostanzialmente da degli zuccheri ed utilizzando e facendo lavorare duramente un comunissimo batterio modificato geneticamente (del gruppo escherichia coli che normalmente invece sonnecchiano nel nostro intestino), si riesce, tramite un particolare processo di fermentazione e purificazione, ad ottenere una sostanza completamente biodegradabile ed utilizzabile quindi anche per produrre il compost da adoperare in agricoltura. Dal primo gennaio 2018 la normativa europea prevede l'impiego sempre più esteso di materiali plastici con un altissimo indice di biodegradabilità e quindi questo bio-butandiolo prodotto a Bottrighe sarà il componente di base che permetterà di ottenere questi prodotti. Lo stabilimento non acquista un kW di energia elettrica o un m3 di gas metano: tutta l'energia che serve allo stabilimento viene autoprodotta e anche questo aspetto di efficienza energetica ne fa un gioiello a livello mondiale. La visita è durata più del previsto, fino all'ora di pranzo e così il gruppo si è visto costretto, ahimè, a fermarsi in un piccolo ristorantino di pesce: è stato un sacrificio, ma ne è valsa la pena!

FEDERMANAGER TREVISO&BELLUNO
Associazione Dirigenti Industriali delle Provincie di Treviso e Belluno

Viale della Repubblica, 108, scala B – 31100 TREVISO
Tel. 0422 541378 - Fax 0422 231486
e-mail: **info@federmanagertv.it**
sito: **www.trevisobelluno.federmanager.it**

orario uffici
dal lunedì al venerdì 9:30/12:30
lunedì pomeriggio su appuntamento

TESSERAMENTO

Sollecitiamo gli Associati che non hanno ancora rinnovato l'iscrizione all'Associazione a provvedere quanto prima a regolarizzare la posizione in quanto le entrate a sostegno delle attività istituzionali e di erogazione dei diversi servizi a vantaggio degli iscritti sono esclusivamente quelle derivanti dalle quote di iscrizione.

Centromarca Banca di Treviso
IBAN: IT62E 08749 12002 0170 0150 7076

Visita presso la distilleria Nonino - Precoto (UD)

Vi informiamo che **giovedì 26 ottobre** abbiamo organizzato una visita con degustazione presso la distilleria Nonino per avere maggiori informazioni vi preghiamo di contattare la Segreteria.

Fondazione IDI

"EMOTIONAL MANAGEMENT"
20 Ottobre 2017 presso NICE S.p.A.

Vi informiamo che si terrà **venerdì 20 ottobre 2017** la secondo giornata di formazione, in collaborazione con la Fondazione IDI, dal titolo **"EMOTIONAL MANAGEMENT, conoscere le emozioni per gestire sé stessi ed i propri collaboratori".**
Le emozioni sono una componente centrale dell'esperienza umana e sono alla base dei comportamenti, cioè dietro ad ogni comportamento c'è un emozione.
Quotidianamente nelle organizzazioni capita di pianificare strategie e progettare processi con la massima accuratezza, per poi vederli zoppicare solamente perché non si è stati in grado di governare al meglio le emozioni degli attori coinvolti o di prevederne l'insorgere e gli esiti. Alla luce di questo diventa fondamentale capire cosa sono le emozioni, come gestirle ed il tipo di impatto che hanno nella vita delle organizzazioni entro le quali operiamo. Questo corso si pone l'obiettivo di fornire ai partecipanti degli strumenti per far fronte a questo compito.
Per avere maggiori informazioni vi preghiamo di contattare la Segreteria

Stelle al merito del lavoro 2017

Vi comunichiamo che il 1° maggio 2018, come di consueto, saranno conferite le decorazioni delle "Stelle al Merito del Lavoro" secondo le norme della legge n. 143 del 5 febbraio 1992. Il termine tassativo per la presentazione della documentazione è il 31 ottobre 2017.
Per maggiori informazioni rimandiamo alla email inviata in data 21 luglio 2017 o vi preghiamo di contattare la nostra Segreteria.

Previndai mancata deduzione dei contributi: mod. 059

Le sarà noto che i contributi versati a Previndai sono deducibili dal reddito complessivo per un ammontare annuo non superiore a euro **5.164,57** (Art. 10, comma 1, lett. e-bis del TUIR, come modificato dall'art. 21, comma 2, del D.Lgs. 252/2005).
Nel determinare il reddito da lavoro dipendente, il datore di lavoro è tenuto ad operare la deduzione di tali contributi entro detto limite, come previsto dall'art. 51, comma 2, lett. h, del medesimo TUIR. Anche i contributi volontari rientrano nella previsione di cui sopra; la deduzione può essere operata in sede di dichiarazione dei redditi direttamente dall'interessato.
La prestazione riferita alla quota eccedente il limite di deducibilità sarà esente da tassazione al momento della liquidazione a condizione che venga comunicato al Fondo quanto non dedotto.
Le ricordiamo che entro il 31 dicembre 2017 occorre presentare la dichiarazione dei contributi non dedotti relativi all'anno 2016.
Per rendere più semplice e diretta la comunicazione di tale dato, suggeriamo di utilizzare l'apposita funzione **"059: Mancata deduzione"** presente nel sito Previndai nell'area riservata.
RICORDIAMO CHE L'IMPORTO DA DICHIARARE NEL MOD. 059 È RIPORTATO NEL CU 2017, RELATIVO AI REDDITI DEL 2016, AL RIGO 413 VOCE "CONTRIBUTI PREVIDENZA COMPLEMENTARE NON DEDOTTI DAI REDDITI".

Ricorda di inviare ogni anno la dichiarazione dei contributi non dedotti: Previndai non li tasserà al momento del pensionamento!

Richiesta PIN dell'Inps per pratiche previdenziali

Ricordiamo a tutti i dirigenti Associati l'importanza di richiedere il codice PIN all'INPS per poter accedere alla propria posizione previdenziale personale. L'Istituto si sta sempre più informatizzando riducendo al minimo il rapporto diretto con gli utenti allo sportello. L'accesso alla propria posizione personale tramite Codice Fiscale e Codice PIN permette la verifica continua della propria posizione previdenziale per il dirigente in servizio e la verifica e stampa importi pensionistici e CU previdenziale per i dirigenti in quiescenza. Permette inoltre di richiedere chiarimenti ed eventuale documentazione riguardante la propria posizione senza dover accedere agli sportelli.

Welfare24
Il Valore delle Persone per Assidai

Assidai
Il fondo sanitario per il tuo benessere

Una nuova certificazione per migliorare processi di gestione e servizi agli iscritti

Con la UNI EN ISO 9001:2015 il Fondo si conferma all'avanguardia per efficienza

LA PAROLA AL PRESIDENTE

di Tiziano Neviani - Presidente Assidai

In questo numero di Welfare 24 parliamo di una importante novità per Assidai: la certificazione del nostro sistema di gestione in base allo standard più elevato in circolazione, UNI EN ISO 9001:2015. Perché questa scelta? Avere un sistema di gestione certificato è alla base della strategia di sviluppo sostenibile iniziata dal Fondo da diversi anni con un duplice obiettivo: mantenere sotto controllo i processi e rafforzare il rapporto con gli stakeholder. Sullo sfondo c'è poi il nostro obiettivo primario: costruire a livello nazionale un sistema sanitario integrato pubblico-privato che operi nell'interesse del cittadino e offra un corretto bilanciamento tra qualità del servizio e sostenibilità economica. In questo quadro la prevenzione gioca un ruolo rilevante: a questo proposito riportiamo un interessante studio dell'Istituto Superiore di Sanità che rivela come l'attività fisica diminuisca la probabilità dell'insorgere di malattie cronico-degenerative. Sempre in tema di prevenzione, segnalo con piacere l'imminente evento Tennis &Friends a Roma, che vedrà per la prima volta la partecipazione di Assidai. Infine, il consueto contributo di Federmanager che sostiene la candidatura dell'Italia per l'assegnazione dell'Agenzia del Farmaco: posizione che non possiamo che condividere.

Puntare a un continuo miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dei propri processi interni (anche attraverso un piano di formazione e crescita professionale del proprio personale) e dare agli iscritti una ulteriore garanzia sul valore dei servizi offerti dal Fondo.

È principalmente per questi motivi che Assidai persegue, ormai dal 2011, una politica di certificazione e organizzazione del proprio sistema di gestione, che di recente è stato validato da DNV-GL (ente di primaria importanza nel panorama internazionale) secondo la nuova norma UNI EN ISO 9001:2015. Che cos'è quest'ultima? Al di là della dicitura apparentemente complicata, il significato è molto semplice: le normative della famiglia ISO 9000, messe a punto dall'Organizzazione internazionale per la normazione, definiscono i requisiti per realizzare un sistema di gestione in grado di migliorare continuamente l'efficienza nella realizzazione di un prodotto o nell'erogazione di un servizio e, al tempo stesso, di incrementare la soddisfazione di un cliente.

DNV·GL

MANAGEMENT SYSTEM CERTIFICATE

Si certifica che il sistema di gestione di/This is to certify that the management system of

Fondo di Assistenza per i Dirigenti di Aziende Industriali - ASSIDAI

Via Ravenna, 14 - 00162 Roma (RM) - Italy

è conforme ai requisiti della norma per il Sistema di Gestione Qualità/ has been found to conform to the Quality Management System standard:

UNI EN ISO 9001:2015 (ISO 9001:2015)

Questa certificazione è valida per il seguente campo applicativo:
Erogazione del servizio di rimborsi spese mediche ed assistenziali per dirigenti, quadri e consulenti
(Settore EA: 32)

This certificate is valid for the following scope:
Provision of medical expenses and assistance refunds for executives, managers and consultants
(EA Sector: 32)

Luogo e Data/Place and date:
Vimercate (MB), 04 settembre 2017

Per l'Organismo di Certificazione/ For the Certification Body
Nicola Privato
Management Representative

Un passo in avanti sulla certificazione ISO 9001

Assidai, nel 2011, si era dotata della certificazione UNI EN ISO 9001:2008. Col tempo, tuttavia, la ISO 9001 è molto cambiata e l'edizione 2015 dello standard, che in sostanza rappresenta la "versione" più recente di questa certificazione, è nata proprio dall'esigenza di riflettere i cambiamenti avvenuti nelle pratiche e tecnologie per il Quality Management negli ultimi anni e si adatta completamente a qualsiasi organizzazione per requisiti, bilancio e struttura. Di qui la decisione del Fondo di stare al passo con l'evoluzione delle certificazioni e la scelta di conformare la propria attività non soltanto alle normative cogenti di riferimento, ma anche a normative volontarie come la UNI EN ISO 9001:2015, adottando un sistema di gestione che agisce principalmente su due direttive.

>>> Continua a pagina 2

>>> continua dalla prima pagina - Una nuova certificazione per migliorare processi di gestione e servizi agli iscritti

UN LUNGO PERCORSO DI SOSTENIBILITÀ

Da una parte permette di mantenere sotto controllo i propri processi e la conformità ai requisiti degli standard e delle altre normative di riferimento. Dall'altra parte rafforza il rapporto con i propri stakeholder, dimostrando attenzione verso la soddisfazione delle loro aspettative ed esigenze specifiche.

Assidai e una lunga tradizione di sostenibilità

La certificazione UNI EN ISO 9001:2015 per l'erogazione del servizio di rimborsi spese mediche e assistenziali per dirigenti, quadri e consulenti è il coronamento di un lungo percorso guidato dai principi ispiratori di Assidai (*vedi box*). Percorso che ha come filo conduttore una strategia di sviluppo sostenibile voluta dal Fondo e iniziata da diversi anni con l'iscrizione all'Anagrafe dei Fondi Sanitari e il rinnovo annuale della stessa, con la certificazione volontaria del bilancio e con la realizzazione, tre anni fa, del Codice Etico e di Comportamento. Del resto, raggiungere eccellenti standard di conformità ed efficienza è condizione necessaria per centrare l'obiettivo principale del Fondo: costruire a livello nazionale un sistema sanitario integrato e complementare pubblico-privato che veda il giusto bilanciamento tra la qualità dei servizi offerti e la sostenibilità economica.

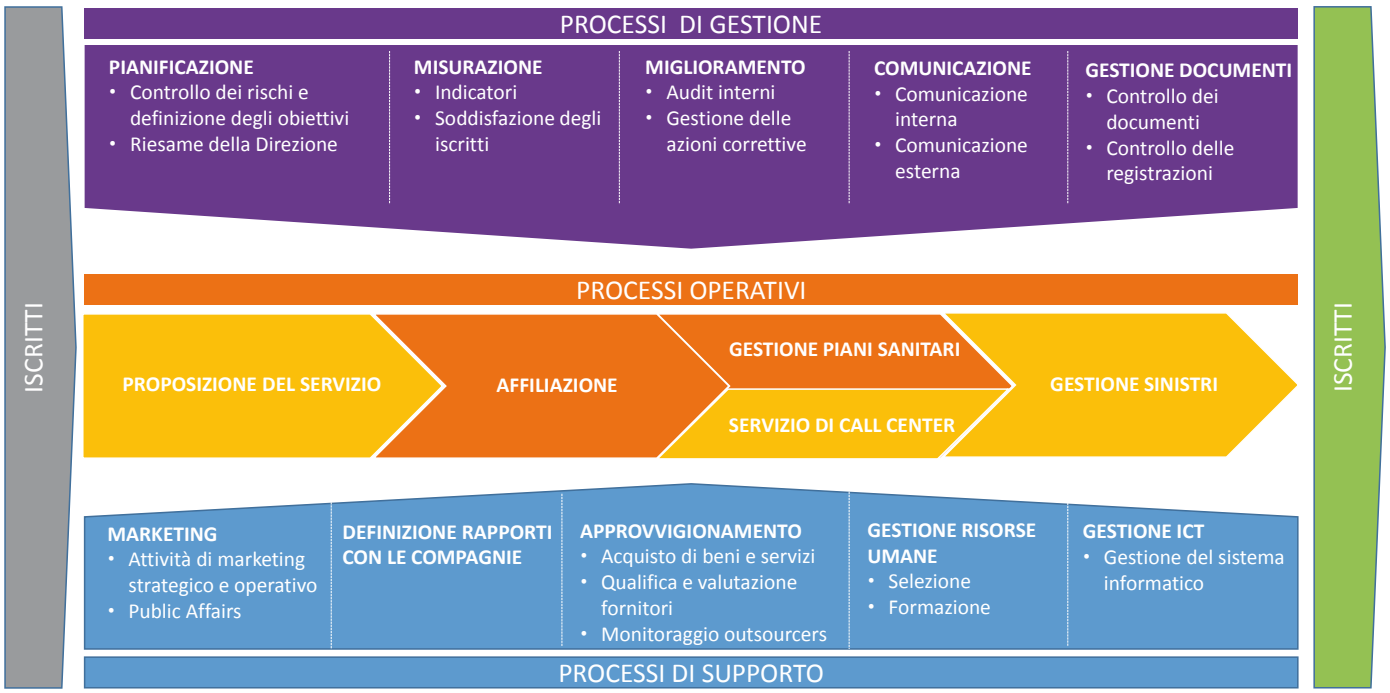
I processi di gestione e le loro categorie

In quest'ottica Assidai ha individuato specifici processi di gestione che si possono classificare in tre aree (*vedi infografica*).
Innanzitutto ci sono i processi di gestione, che disciplinano e coordinano le relazioni dell'Organizzazione con i propri stakeholder. In secondo luogo i processi operativi, cioè l'insieme delle attività volte all'erogazione del servizio. Infine, ecco i processi di supporto, che gestiscono le risorse interne e forniscono supporto ai processi principali. È proprio attraverso il sistema di gestione che l'Organizzazione definisce per ciascuno di questi processi responsabilità e regole di comportamento condivise, documentandole e dettagliandole all'interno di policiy, procedure e istruzioni operative.

I PRINCIPI DI ASSIDAI

La volontà di dotarsi di un **sistema di gestione certificato** è la base della strategia di sviluppo sostenibile voluta da Assidai che vuole raggiungere nuovi obiettivi di business tenendo fermi i propri valori e i propri principi. Tra questi spiccano la **tutela** degli iscritti e della loro **salute** durante l'intero arco della vita con spirito di **mutualità** e **solidarietà**. Per l'iscritto Assidai vuole essere innanzitutto un consulente, che agisce con **integrità** e **professionalità** offrendo la propria **assistenza** con un'ampia gamma di Piani Sanitari innovativi a copertura del nucleo familiare, anche all'estero. Altri valori del Fondo sono quelli del **welfare**, della **qualità** e **dell'innovazione**, indispensabili per riuscire a stare al passo con i bisogni dei manager, delle loro famiglie e anche delle aziende. Senza trascurare la **riservatezza** e la **trasparenza**: Assidai rinnova annualmente l'iscrizione all'Anagrafe dei Fondi Sanitari istituita dal Ministero della Salute, certifica - su base volontaria - il proprio bilancio e si è dotato di un Codice Etico e di Comportamento; inoltre garantisce la più completa tutela delle informazioni in proprio possesso e che riguardano, tra l'altro, anche gli iscritti.

IL SISTEMA DI GESTIONE DEL FONDO



ATTIVITÀ FISICA BATTE MALATTIE CRONICHE

UNA RICERCA DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ EVIDENZIA COME FARE MOVIMENTO PREVIENE PATOLOGIE CARDIOVASCOLARI, DIABETE E CANCRO. A TUTTE LE ETÀ

L'attività fisica come prevenzione per determinate malattie cronico-degenerative. È questa, in estrema sintesi, la conclusione di un recente studio dell'Istituto Superiore di Sanità. Le malattie cronico-degenerative, come noto, sono caratterizzate da un lungo periodo di sviluppo e colpiscono prevalentemente donne e uomini più anziani. Stiamo parlando di un ampio gruppo di patologie che vanno dall'osteoporosi alle malattie cardiovascolari, dal diabete alle dislipidemie per arrivare a sovrappeso/obesità, malattie respiratorie croniche, ictus e cancro. Sono tra le malattie più invalidanti e mortali che interessano molti Paesi e che sono caratterizzate da fattori di rischio endogeni non modificabili ed esogeni modificabili: proprio tra quest'ultimi l'inattività fisica gioca un ruolo cruciale. Viceversa l'attività fisica, sostiene la ricerca, fornisce vantaggi sia al singolo individuo, sia al Servizio Sanitario Nazionale riducendo l'ospedalizzazione e l'uso di farmaci.

Incidere sui fattori di rischio esogeni: l'attività fisica

Incidere sui fattori di rischio esogeni è dunque l'unico modo per abbassare l'incidenza delle malattie cronico-degenerative. Quelli associati agli stili di vita sono quattro: il consumo di alcol, l'alimentazione scorretta, il fumo di sigarette e l'inattività fisica. Evitarli e svolgere una regolare attività fisica è una semplice misura che può aiutare ad affrontare le malattie degenerative. Non solo: se è ben riconosciuto il ruolo importante dell'esercizio fisico come prevenzione e cura dell'osteoporosi per i suoi effetti positivi diretti sul tessuto osseo, ci sono evidenze positive anche legate alla minor insorgenza di altre patologie come diabete, malattie cardiovascolari e dislipidemie. I benefici ottenuti, peraltro, anche se sono relazionati all'età, comprendono tutte le fasce, che vanno dai giovani tra i 20 e i 30 anni agli adulti tra i 40 e i 50 anni fino agli anziani di età superiore ai 60 anni.

Contro l'osteoporosi sì al movimento no al nuoto

Ovviamente, l'intensità dell'attività fisica consigliata dipende dall'età e dalle abitudini di vita delle persone, ma anche e soprattutto dal loro stato di salute, in quanto alcune malattie possono portare a una situazione debilitante soprattutto tra gli anziani.

Ma c'è di più: secondo la ricerca dell'Istituto Superiore di Sanità, "un'attività fisica come camminare, pedalare, salire le scale a piedi e ballare può costituire un buona prevenzione, non solo per le malattie croniche ma anche per il riassorbimento del tessuto osseo: alcuni studi hanno evidenziato che per tutti i pazienti è importante camminare per 30-60 minuti". Ecco dunque una valenza non solo preventiva, ma anche di "cura" per chi è affetto da alcune malattie degenerative, nel caso specifico l'osteoporosi.

Una nota a parte merita invece il nuoto: uno sport ritenuto "molto utile per alcune malattie croniche, ma non per l'osteoporosi poiché i suoi movimenti, pur facendo bene a muscoli, cuore, articolazioni, non sono particolarmente utili per l'ossatura: in acqua, infatti, non viene sostenuto il peso corporeo per mancanza dello stimolo della forza gravitazionale".

ANCHE L'AGENZIA DELL'ONU PUNTA SULLA PREVENZIONE "ATTIVA"

L'importanza della attività fisica è stata evidenziata recentemente anche dalla World Health Organization, l'agenzia dell'Onu specializzata sulla salute, che ha stimato in circa 1,9 milioni i decessi avvenuti ogni anno nel mondo attribuibili alla inattività fisica; sarebbero inoltre 2,6 milioni i morti legati al sovrappeso o all'obesità e in cui si sono spesso riscontrati danni anche al tessuto osseo.

C'è un altro aspetto, evidenziato dalla World Health Organization, da non sottovalutare. La mancanza di inattività fisica incide per il 10-16% nel cancro del seno, del colon e del retto e nel diabete di tipo 2 (la forma più diffusa che si manifesta in età adulta per un difetto nella produzione di insulina), e per il 22% nelle patologie cardiovascolari. Inoltre, il peso di queste e di altre malattie croniche, inclusa l'osteoporosi, è rapidamente aumentato negli ultimi decenni.

Insomma, anche secondo l'agenzia delle Nazioni Unite un'importante strategia di prevenzione contro le malattie di tipo degenerativo è rappresentata dall'adozione, fin dall'adolescenza, di giusti e sani stili di vita e dall'esecuzione quotidiana di attività fisica.

• • • IN SINTESI • • •

Fino a 64 anni

Almeno 150 minuti alla settimana di attività moderata o 75 di attività vigorosa (o combinazioni equivalenti delle due) in sessioni di almeno 10 minuti per volta, con rafforzamento dei maggiori gruppi muscolari da svolgere almeno 2 volte alla settimana.

Dai 65 anni in poi

Integrare le indicazioni a fianco con attività orientate all'equilibrio per prevenire le cadute. Chi non potesse seguire in pieno le raccomandazioni deve fare attività fisica almeno 3 volte alla settimana e adottare uno stile di vita attivo adeguato alle proprie condizioni.

ASSIDAI DEBUTTA ALLA PREVENZIONE DI "TENNIS & FRIENDS"

IL FONDO È PRESENTE ALL'EVENTO CHE SI TIENE IL 7-8 OTTOBRE AL FORO ITALICO DI ROMA. L'OBIETTIVO DELLA MANIFESTAZIONE È SALVAGUARDARE LA SALUTE DEL CITTADINO INCENTIVANDO LA PREVENZIONE E CONTRIBUENDO COSÌ ALLA RIDUZIONE DELLE SPESE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Cortesia Tennis&Friends

Assidai partecipa alla settima edizione di "Tennis & Friends" che si svolge sabato 7 e domenica 8 ottobre al Foro Italico di Roma, dalle ore 10.00 alle 18.00, con oltre 18mila metri quadri di Villaggio della Salute. L'evento, nato nel 2011 su iniziativa di Friends for Health Onlus, unisce quattro "S": Salute, Solidarietà, Sport e Spettacolo ed è diventato un appuntamento molto atteso - al quale Assidai sarà presente per la prima volta - poiché permette a un vasto pubblico di approfittare di due giornate di prevenzione gratuita in collaborazione con lo staff sanitario della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli. Inoltre, nel corso della manifestazione, personaggi dello spettacolo e dello sport si sfidano nel torneo di Tennis Celebrity.

L'obiettivo primario di Tennis & Friends - che si tiene anche a maggio durante gli Internazionali di tennis di Roma - è la diffusione della cultura della prevenzione: nelle ultime sei edizioni e cinque special events sono stati effettuati oltre 28.000 check-up gratuiti. Soltanto l'anno scorso hanno partecipato all'evento più di 20mila persone, accolte da 44 postazioni mediche (di cui 15 del Ministero della Salute), 24 postazioni ecografiche e 150 figure professionali tra medici e operatori sanitari.

Tra le aree di prevenzione polispecialistica è previsto un percorso clinico diagnostico a 360 gradi contro malattie tiroidee, patologie correlate al fumo, metabolismo, cuore e sport, malattie del fegato, ipertensione arteriosa, medicina dello sport, tumori della pelle, odontoiatria, pediatria.

Gli esperti sono a disposizione di tutti per aumentare la consapevolezza su queste malattie e rispondere a domande su come gestirle al meglio.

Cortesia Tennis&Friends

IL PUNTO DI VISTA

L'ITALIA MERITA EMA

DI STEFANO CUZZILLA, PRESIDENTE FEDERMANAGER

Milano è in corsa per l'assegnazione dell'Agenzia europea del Farmaco che, dopo Brexit, deve lasciare Londra per uno degli Stati membri. Vale la pena sottolineare il valore di questa partita. Un valore certamente economico, dati gli oltre 300 milioni di budget annuale e i circa 900 dipendenti dell'Agenzia, ma soprattutto strategico per i temi della salute pubblica, della produttività dell'industria farmaceutica europea e della ricerca scientifica. Ritengo che il nostro Paese, che possiede una forte tradizione industriale in campo farmaceutico e biomedicale, meriti di ottenere, insieme a questa Agenzia, il riconoscimento europeo del proprio ruolo di leadership: la nostra filiera della salute vale circa l'11% del Pil e assorbe il 6% degli occupati. Ci sono distretti industriali che sono primi al mondo per ricerca e innovazione, non solo in Lombardia. Questo è un settore in inarrestabile crescita che, quindi, è in grado di offrire numerose opportunità di sviluppo alla nostra rete di piccole e medie imprese.

Come Federmanager non possiamo che esprimere l'impegno del management industriale a condividere gli intenti politici, economici e sociali che la candidatura meneghina porta con sé e a dare tutto il supporto, operativo e di visione, di cui siamo capaci.

Welfare24 Il Valore delle Persone per Assidai
ISSN 2532-7739
Il Sole 24 Ore Radiocor Agenzia di Informazione
Registrato al n. 185 del 16.5.2014
presso il Tribunale di Milano
Direttore responsabile: Lorenzo Lanfrancone
Proprietario ed editore: Il Sole 24 Ore S.p.A.
Sede legale e redazione: via Monte Rosa 91,
20149 Milano Tel: 02.3022.4602-3 - Fax 02.3022.481
Progetto grafico e artwork: Lucia Carenini
Copyright 2014-2017 - Il Sole 24 Ore S.p.A.
Radiocor Agenzia di Informazione
È vietata la riproduzione anche parziale o a uso interno
con qualsiasi mezzo, non autorizzata.

FEDERMANAGER VENEZIA

Associazione Dirigenti Industriali di Venezia

Via Pescheria Vecchia, 26 – 30174 MESTRE VENEZIA
Tel. 041 5040728 - Fax 041 5042328
e-mail: **fndaive@tin.it**
sito: **www.venezia.federmanager.it**

orario uffici
lunedì e giovedì 15:30/19:30
martedì, mercoledì e venerdì 8:30/12:30

QUOTE ASSOCIATIVE

Dirigenti in servizio ed ex-Dirigenti in attività **euro 240,00**
Dirigenti in pensione ed ex-Dirigenti in cerca di nuova occupazione **euro 130,00**
Quadri superiori **euro 180,00**
Quadri apicali **euro 130,00**

È possibile effettuare il versamento con le seguenti modalità:
- bonifico bancario su Intesa Sanpaolo: **IT77 F 03069 02117 074000445750**
- bollettino di c/c postale n. **14582308**
- direttamente alla sede dell'associazione.

Intestazioni: Associazione Dirigenti Aziende Industriali della Provincia di Venezia

Lettera del Presidente agli iscritti

Oggetto: ***Esito del nostro ricorso al TAR del Veneto per l'addizionale IRPEF Regionale***

Cari Colleghi,
ho il piacere di comunicarVi la buona notizia che la Regione Veneto ha rinunciato all'aumento dell'addizionale IRPEF già previsto nella variante al Documento Economico-Finanzario Regionale approvato con delibera del Consiglio Regionale n°. 44/2017.
Il nuovo provvedimento è contenuto nel BUR della Regione Veneto n°. 69/2017 pubblicato il 21 luglio c.m.
L'argomento è stato, più volte, trattato anche sulla rivista Dirigenti Nordest, incluso l'ultimo numero, a cura dei nostri colleghi collaboratori Enzo De Biasi e Gianni Soleni.

È importante rilevare che l'entità della nuova imposizione avrebbe comportato, per i redditi superiori a 2300 euro lordi mensili, un esborso aggiuntivo, per l'anno 2018, all'addizionale regionale IRPEF variabile, mediamente, da 200 a 1000 euro annui per redditi da 40.000 a 90.000 euro, e un esborso complessivo tra 700 e 2000 euro annui, se sommato all'addizionale regionale IRPEF ordinaria.
Per questo, congiuntamente, CIDA Veneto e Federmanager Venezia avevano promosso un ricorso avanti il TAR del Veneto interessando, in termini d'urgenza, lo Studio Legale dell'Avvocato Primo Michielan di Mogliano Veneto.

Con questa cancellazione d'imposta diretta, che sarebbe dovuta entrare in vigore con l'1.1.2018, viene pertanto certificata la fondatezza manifesta dell'impugnativa proposta avanti il Giudice amministrativo a difesa dei diritti soggettivi e degli interessi non solo dei colleghi dirigenti, ma anche degli altri cittadini.

Così, l'iniziativa giudiziaria ha avuto un esito del tutto favorevole in quanto la stessa Regione Veneto ha ritenuto che errori di programmazione e di copertura finanziaria per la realizzazione della Pedemontana Veneta non avessero a trovare copertura con una maggiore imposta a carico di una parte dei cittadini veneti.
Con l'occasione auguro a Voi tutti buone vacanze e Vi invio i miei più cordiali saluti.

Mario Merigliano (28 luglio 2017)

Stella al Merito del Lavoro 2018

Il primo maggio 2018 verranno conferite, come di consueto, le nuove onorificenze "Stella al Merito del Lavoro", come stabilito dalla legge n° 143 del 05/02/1992.
Ricordiamo che le proposte di conferimento dell'onorificenza dovranno essere inviate alla Direzione Regionale del Lavoro di Venezia (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali) entro e non oltre il giorno 31 ottobre 2017.
Eventuali proposte già trasmesse per gli anni precedenti non saranno prese in considerazione e dovranno perciò eventualmente essere ripresentate.
Anche quest'anno il referente regionale per i nostri associati riguardo l'argomento"Stella al Merito del Lavoro" è il collega Antonio Russo (e-mail cadoge@alice.it, cellulare 3280075961). Eventuali informazioni sull'argomento si possono reperire anche presso la segreteria della nostra Associazione.

Sito istituzionale – Posta elettronica

Ricordiamo ai lettori ed associati che sul nostro sito istituzionale **www.venezia.federmanager.it** vengono pubblicate tempestivamente tutte le Notizie di interesse dei nostri soci, così come tutti gli Eventi di varia natura che in qualche maniera possono interessarli. Li invitiamo quindi a visitarlo con assidua periodicità per rimanere al passo con le informazioni, le attività e le novità proposte dalla associazione a livello locale ma anche nazionale.
Ancora, aiutateci a tenere aggiornato l'indirizzario e-mail, informando la nostra segreteria su eventuali cambiamenti del vostro indirizzo elettronico. Avrete così il privilegio di godere di informazioni ed avvisi tempestivi sulle attività proposte dall'associazione con la modalità più rapida e sicura, direttamente in casa Vostra.

Rinnovo iscrizione - Quota associativa

Siamo oltre il giro di boa del 2017: mancano ormai pochi mesi al termine dell'anno, ma alcuni soci (pochi in verità) non hanno ancora pensato a rinnovare la loro iscrizione alla associazione. Li invitiamo da questa pagina a voler recuperare al più presto la loro dimenticanza regolarizzando la loro posizione con il pagamento della quota annuale, il cui importo è evidenziato nella testata di questa pagina. Inutile segnalare l'importanza che ha per la vita dell'associazione la singola iscrizione di ogni socio, così come è superfluo ricordare i vantaggi dell'essere iscritti ad una associazione di categoria quale è la nostra, in questi tempi quando sembrano non esistere più certezze né diritti consolidati, ma tutto viene rimesso continuamente in discussione. La lettera del Presidente riportata in questa pagina, a memoria e sintesi di tutto l'affaire Pedemontana/Addizionale IRPEF, parla da sola più di tanti discorsi teorici.

FEDERMANAGER VERONA

Associazione Dirigenti Industriali di Verona

Via Berni, 9 – 37122 VERONA
Tel. 045 594388 - Fax 045 8008775
e-mail: **info@federmanagervr.it**
sito: **www.verona.federmanager.it**

orario uffici
dal lunedì al venerdì 9:00/13:00

QUOTE ASSOCIATIVE

Dirigenti in servizio **euro 240,00** – Dirigenti in pensione **euro 120,00**
Quadri Superiori **euro 180,00** – Quadri Apicali **euro 114,00** – Dirigenti in attesa di nuova occupazione **euro 150,00** – Pensionati ante 1988 (si prega di segnalare il requisito) **euro 112,00** – Coniuge superstite **euro 100,00**

È possibile effettuare il versamento con le seguenti modalità:
- bonifico bancario su Banco Popolare di Verona: **IT97N 05034 11734 0000 0000 3930**
- bollettino di c/c postale n. **16806374**
- pagamento bancario in via continuativa (RID)
- direttamente presso la Segreteria
- con carta di credito attraverso il nostro sito

NETWORKING & EMPLOYABILITY

IL SEMINARIO DI ORIENTA CON MARCO VIGINI

Sala piena per il seminario di Orienta del 19 settembre scorso su: NETWORKING & EMPLOYABILITY- Strumenti e approcci di networking per intercettare le opportunità del mercato del lavoro e rimanere competitivi, condotto da Marco Vigini, Permanent Placement Director di ORIENTA e Presidente di Aidp Lombardia
Vigini, esperto ultra ventennale in materie HR nonché autore del libro "Networking & lavoro: come valorizzare le relazioni professionali", ha presentato il networking come un nuovo paradigma del mercato del lavoro che sta vivendo un'evoluzione straordinariamente veloce e ha fornito al gruppo, vario, interessato e dialettico, competenze qualificate, strumenti innovativi e tecniche per valorizzare il canale del network personale, anche grazie un uso consapevole e strategico del social network LinkedIn. Alla fine del seminario, tutti sono stati concordi sul fatto che la capacità di creare connessioni sempre più solide è alla base di una comunità «sana» e soprattutto ulteriormente foriera di opportunità per la propria employability, ma solo se al centro della relazione c'è valore, il vero motore di tutto.

Relazioni con il Comune di Verona

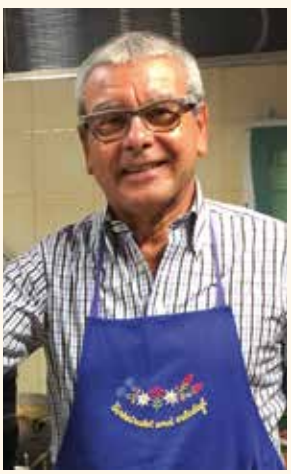
Il Presidente Cicolin, a seguito di un primo colloquio avvenuto lo scorso mese, ha di recente partecipato all'incontro ufficiale con il nuovo Direttore del Personale del Comune di Verona e con l'Assessore Bertacco, assieme alla dott. Loredana Palumbo Segretario Cida e al Consigliere di Federmanager Verona dott. Roberto Covallero.
Incontro interessante durante il quale l'assessore Bertacco ha descritto le linee guida dell'amministrazione appena insediata, mentre, relativamente al Personale è stato presentato il Direttore Area Risorse Umane e Strumentali del Comune, l'avvocato Marco Crescimbeni.
I temi discussi sono stati i tipici sindacali ma anche la disponibilità dei manager a partecipare a progetti specifici quali consulenti e la possibilità di inviare i curricula dei nostri associati nel caso si rendano disponibili delle posizioni a fronte di futuri e non pochi pensionamenti.
Ci è stato subito segnalato che è stato indetto l'Avviso pubblico per il conferimento dell'incarico a tempo determinato di Direttore Generale del Comune di Verona, informazione subito condivisa con tutti gli Associati.

Grazie Mario!

Mario Terralavoro, Coordinatore del Gruppo Seniores e Maestro del Lavoro, torna nella sua Salerno dopo molti anni passati, ci auguriamo felicemente, a Verona. Salutiamo quindi e ringraziamo calorosamente il grande professionista e l'amico che per anni ha coordinato, informato e supportato il Gruppo Seniores con intelligenza e cura, qualità che sicuramente metterà a disposizione dei colleghi campani.

Manager ai fornelli 2017

È tornato *Manager ai fornelli!* l'amichevole sfida culinaria tra manager che devono dare prova di sapersi cimentare, oltre che nella guida quotidiana delle aziende, anche in cucina. A fine settembre presso il Circolo 1° Maggio a Montorio di Verona si sono sfidati, davanti a una vivace giuria di amici e colleghi, Giuliano Allegri con pasta agli aromi e profumi dell'orto con sapori del mediterraneo, Sandro Fascetti con le orecchiette rucola e patate, Corrado Grimaldi con la paella di solo pesce e Gianfranco Cicolin con la grigliata mista di carne "presidenziale". Ad ogni commensale è stata consegnata una



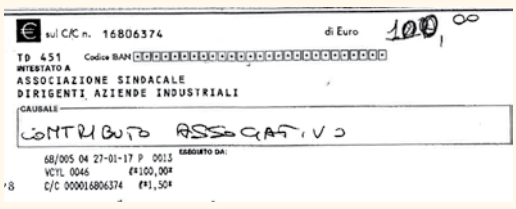
scheda di valutazione dove esprimere il proprio giudizio su diversi aspetti dei piatti in gara e la vittoria è andata a Giuliano Allegri, il cui primo piatto ha sbaragliato gli avversari che si sono guadagnati un onorevole secondo posto ex aequo. La serata è stata corredata dai sapienti interventi di Lorenzo Simeoni, esperto di enogastronomia, che ha guidato i presenti negli abbinamenti con i vini e nella presentazione dei piatti. Molto lavoro per i cuochi in cucina e molto divertimento per i commensali, la serata si è svolta piacevolmente all'insegna dell'amicizia e verrà presto seguita da una seconda.

Chi l'ha fatto?

La Segreteria ha ricevuto due bollettini postali senza nominativo per cui risulta impossibile attribuire le quote 2017 a chi ha effettuato il pagamento.
Chi ne riconoscesse uno come proprio è pregato di contattarci al più presto, grazie.

CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Accredito -

sul C/C n. 16806374 di Euro 120,00
TD 123 centoventi euro
INTESTATO A
ASSOCIAZIONE SINDACALE
DIRIGENTI AZIENDE INDUSTRIALI
CAUSALE
contributo associativo 2017
ESEGUITO DA:



sul C/C n. 16806374 di Euro 100,00
TD 451 Codice IBAN
INTESTATO A
ASSOCIAZIONE SINDACALE
DIRIGENTI AZIENDE INDUSTRIALI
CAUSALE
CONTRIBUTO ASSOCIATIVO
ESEGUITO DA:
68/005 04 27-01-17 P 0015
VCTL 0046 €100,00
C/C 000016806374 €1,50

Concorso di musica da camera Salieri Zinetti 2017

Si è concluso domenica 10 settembre con il concerto dei vincitori alla Tenuta Masi Canova di Lazise, il concorso internazionale per giovani musicisti Salieri-Zinetti sostenuto anche da Federmanager Verona. Il Presidente Cicolin ha consegnato il terzo premio al quartetto di sassofoni franco-israeliano Re- Sono, mentre il primo premio è andato al duo italiano sax piano Taddei- Nicolardi, il secondo ex aequo al quartetto d'archi sudcoreano Baum e al Lorca duo, sempre sudcoreano.
Oltre a una numerosa presenza italiana, ogni anno al premio concorrono anche giovani musicisti provenienti da tutto il mondo che trovano nella manifestazione un palco adeguato alle loro capacità e giudici esperti, quali il Prof. Filippo Maria Cailotto ideatore e creatore del premio stesso.

Il nuovo sito Federmanager Verona

Finalmente on line il nuovo sito di Federmanager Verona che riprende le caratteristiche del nazionale e si arricchisce di nuove funzionalità, quale la prenotazione degli eventi, le gallerie fotografiche, il calendario delle attività e molto altro. Vai a visitarlo! http://www.verona.federmanager.it/

La rivista Pantheon

Dal mese di settembre, tutti gli Associati e Associate provvisti di indirizzo mail, riceveranno tramite newsletter il link per poter consultare il magazine Pantheon Verona Network, una finestra su tutta la città e la provincia con approfondimenti tematici e interviste ai veronesi protagonisti in politica, impresa, salute, cultura e molto altro.

Sette proposte per cambiare passo: competenza etica e trasparenza

Anche Federmanager Verona ha partecipato alla tavola rotonda che si è tenuta lunedì 25 settembre presso la Confindustria sul tema "Competenza , etica e trasparenza" organizzato dalla Fondazione Bellisario con l'obiettivo di presentare le quattro nuove assessore del Comune di Verona a un folto gruppo di donne veronesi rappresentative di altrettanti enti, settori e ordini (tra cui ingegneri, avvocati, commercialisti, medici).
Laura Turati, mente e motore dell'interessante iniziativa, ha quindi presentato Francesca Briani, Ass. alla Cultura, Turismo, Manifestazioni e Pari opportunità; Edi Maria Neri, Ass. all'Anticorruzione, Trasparenza, Semplificazione, Patrimonio e demanio, Affari legali, programmazione e approvvigionamenti; Ilaria Segala, Ass. alla Pianificazione urbanistica, Programmazione ed interventi per abbattimento barriere architettoniche, Edilizia privata, Edilizia economica e popolare, Ambiente; Francesca Toffali, Ass. alle Attività economiche e produttive, Commercio, Arredo urbano, Bilancio e Tributi. Le quattro assessore hanno illustrato le specifiche delle proprie deleghe e dei programmi improntanti al servizio del cittadino, non tralasciando le difficoltà che stanno incontrando ma anche sottolineando un positivo cambiamento dei rapporti con i colleghi maschi, probabile frutto di una nuova e più moderna educazione che valorizza la visione e l'operato al femminile anche nella gestione della cosa pubblica. Un dato questo che tutte le donne presenti all'incontro, una trentina circa, hanno accolto favorevolmente e auspicato di esempio per tutti gli ambiti professionali.

La nuova giunta del Comune di Verona

Rimborsi FASI

Ricordiamo che le fatture con data luglio-agosto-settembre sono da inoltrare al fondo entro dicembre e, per ovviare a spiacevoli sospensioni nelle richieste di rimborso, vi invitiamo a prendere nota che per prestazioni relative a terapie fisioterapiche è richiesta la prescrizione medica con specifica della diagnosi, il numero e la tipologia delle terapie effettuate. In caso di fatture generiche, si consiglia di allegare sempre la prescrizione medica o il dettaglio degli esami eseguiti. Raccomandiamo infine di comunicare tempestivamente ai fondi FASI/ASSIDAI ogni variazione dovesse intervenire in ambito anagrafico o del proprio status professionale

FEDERMANAGER VICENZA
Associazione Dirigenti e Quadri
Aziende Industriali di Vicenza
Via Lussemburgo, 21 – 36100 VICENZA
Tel. 0444 320922 - Fax 0444 323016
e-mail: **segreteria@federmanager.vi.it**
sito: **www.vicenza.federmanager.it**
orario uffici
tutti i giorni dal lunedì al sabato 8:30-12:30
assistenza FASI
su appuntamento nei giorni di martedì e giovedì

QUOTE ASSOCIATIVE
Dirigenti in servizio **euro 240,00** – Dirigenti in pensione **euro 130,00**
Dirigenti momentaneamente inoccupati **euro 200,00**
Dirigenti pensionati in attività **euro 240,00** – Quadri **euro 150,00**
Per la prima iscrizione **euro 25,00** – Per coniuge superstite **euro 60,00**

È possibile effettuare il versamento con le seguenti modalità:
- bonifico bancario su Banca Popolare di Vicenza: **IBAN IT 24 A 05728 11801 017570006924**
- bollettino di c/c postale n. **14754360** intestato a Federmanager Vicenza, via Lussemburgo 21, 36100 Vicenza direttamente presso i nostri uffici

Conferimento delle "Stelle al merito del lavoro" 2018

Le proposte di conferimento della decorazione "Stella al merito" che avverrà il **1° maggio 2018** dovrà essere presentata alle Direzioni Regionali del Lavoro, competenti per territorio, **entro e non oltre il 31 ottobre 2017.** secondo le norme previste dalla legge n. 143 del 05/02/1992.
Si fa infine presente che le proposte avanzate per gli anni decorsi sono decadute e quindi dovranno, essere riproposte. Di seguito i documenti da allegare in carta semplice:

Autocertificazione relativa alla nascita.
1. Autocertificazione relativa alla cittadinanza italiana.
2. Attestato di servizio dei servizi prestati presso una o più aziende fino alla data della proposta o del pensionamento indicando l'attuale o l'ultima sede di lavoro.
3. Attestato relativo alla professionalità, perizia, laboriosità e condotta morale in azienda.
4. Curriculum vitae
5. Autorizzazione da parte dell'interessato al trattamento dei dati personali (D. Lgs. 30 giugno 2003, n° 196).
6. Residenza, recapito telefonico ed email.

Le attestazioni di cui ai punti 3) e 4) ed eventualmente il curriculum vitae di cui al punto 5) possono essere anche contenuti in un documento unico rilasciato dalla Ditta presso cui il lavoratore presta servizio. Nel caso in cui l'interessato abbia prestato servizio presso più aziende, occorrerà allegare gli attestati relativi ai servizi precedenti.

3 giorni da manager per manager in servizio

L'Università di Vicenza, Manageritalia Vicenza e Federmanager Vicenza, sono coinvolti nell'edizione 2017 del progetto denominato "**vivi tre giorni da manager**". L'obiettivo dell'iniziativa è quello di far vivere da vicino una vera esperienza da manager (timing e stress inclusi) ad alcuni meritevoli giovani laureandi iscritti ai corsi dell'Università di Vicenza. Ricordiamo che l'Università di Vicenza accoglie il Polo di Ingegneria dell'Università di Padova (Ingegneria Gestionale, Ingegneria Meccatronica, Ingegneria dell'Innovazione di prodotto), il Polo di Economia dell'Università di Verona (Direzione Aziendale ed Economia delle Imprese e dei Mercati Internazionali) ed infine il Polo di Sicurezza Alimentare dell'Università di Padova (Sicurezza Igienico-Sanitaria degli alimenti). La formula del progetto prevede **tre giornate (anche non consecutive) di affiancamento al manager da parte di uno studente, nel periodo ottobre/dicembre 2017.** Durante queste giornate lo studente, che farà unicamente l'osservatore, avrà modo di comprendere le dinamiche aziendali e il clima, molto spesso di incertezza e con incomplete disponibilità di dati e informazioni, nel quale i manager della nostra epoca sono tenuti a prendere decisioni. Avrà modo di comprendere che cosa significhi gestire persone e relazioni, negoziare, prevedere ed agire in un mercato liquido e volatile come quello attuale. Avrà insomma la possibilità di comprendere l'importanza delle soft-skills, oramai componente fondamentale delle competenze di un buon manager.
La selezione dei giovani sarà a cura dei docenti dell'Università, secondo linee guida prestabilite dagli stessi. Dopo la selezione, i giovani studenti parteciperanno ad una giornata formativa preparatoria. Infine, alla chiusura del progetto, vi sarà un appuntamento conclusivo tra manager coinvolti e studenti, a commento dell'esperienza vissuta. Nelle precedenti edizioni, che hanno coinvolto prima Manageritalia Verona e poi Manageritalia Vicenza, i riscontri sono sempre stati molto positivi. È diffusa e condivisa l'esigenza di connettere Università ed Impresa e le aziende che colgono con entusiasmo le opportunità che si presentano, lanciano al territorio un segnale virtuoso. La formula utilizzata per queste esperienze è quella di uno stage di tre giorni, con copertura assicurativa a carico dell'Università e l'unico costo che chiediamo all'azienda di sostenere sono i pranzi dello studente per le tre giornate.

Mondo a Tassi zero

PILLOLA INFORMATIVA
GIOVEDÌ 19 OTTORE ALLE ORE 18.00

Organizzata in collaborazione con la società AZIMUT SGR – primaria società italiana di gestione del risparmio quotata in Borsa ***"MONDO A TASSI ZERO"*** Si affronterà il tema di come tutelare i nostri risparmi in un mercato con tassi poco remunerativi e in un mondo finanziario turbolento e talvolta "poco sicuro"

Visita al MOSE

VENERDÌ 13 OTTOBRE
Venezia - Arsenale e Bocche di Porto

FedermanagerVi nell'ambito delle attività culturali propone a tutti i soci una visita guidata al **MOSE** (***MO****dulo* ***S****perimentale* ***E****lettromeccanico*) opera di ingegneria civile, ambientale e idraulica, tuttora in fase di realizzazione, finalizzato alla difesa di Venezia e della sua laguna dalle acque alte, attraverso la costruzione di schiere di paratoie mobili a scomparsa poste alle cosiddette bocche di porto in grado di isolare temporaneamente la laguna di Venezia dal mare Adriatico durante gli eventi di alta marea.

PROGRAMMA DELLA GIORNATA
Partiremo in treno dalla stazione di Vicenza per raggiungere la stazione di Venezia Santa Lucia dove ci troveremo tutti all'orario prestabilito (ore 10.00)
Una barca ci porterà all' Arsenale dove verrà effettuata una presentazione del Mose, del Piano generale degli interventi per la difesa fisica ed ambientale di Venezia e della sua laguna. Successivamente raggiungeremo le bocche di Porto del Lido con visita alla galleria della barriera di Lido Nord e ritorno con la barca all'Arsenale previsto verso le ore 13.00 e successivamente alla stazione ferroviaria per il ritorno a Vicenza.

Convenzioni Federmanager

Sul nostro sito: www.vicenza.federmanager.it potete trovare l'elenco completo ed aggiornato di tutte le nostre convenzioni in atto.

CONVENZIONE CON IL TEATRO COMUNALE DI VICENZA
In occasione della nuova stagione teatrale è stata rinnovata la convenzione con il TCVI che prevede per gli iscritti Federmanager uno sconto sul costo dei biglietti per gli spettacoli rientranti nel programma artistico del Teatro.
Sono già acquistabili online i biglietti fuori abbonamento tramite il seguente nuovo percorso:

home TCVI – informazioni – biglietteria online – **Partner** (in alto a sinistra) – inserimento login e PWD.
Per Federmanager Vicenza la login è **FEDER**, la PWD **Vicenza 873**

ADHOC

Carlo Perini, coordinatore di ADHOC per il Veneto è ogni **giovedì dalle 10,00 alle 12,00** c/o la sede di Federmanager Vicenza a disposizione di tutti i soci e di chiunque abbia bisogno di informazioni e chiarimenti.

Carlo Perini cell: 3356469983
perini.adhoc@gmail.com
www.adhoc-manager.it.

Incontro conoscitivo con i nuovi associati 2017

Lunedì 23 Ottobre
alle ore 18.30 al Vergilius
Via Carpaneda, 5, Creazzo VI (tel. 0444 523922)

Riepilogheremo brevemente tutti i servizi che può offrirvi Federmanager e le future iniziative in programma.
Seguirà un aperitivo durante il quale ci conosceremo e faremo "quattro ciacole" insieme. Inviate la vostra partecipazione **entro mercoledì 18 ottobre** alla nostra segreteria.

Incontro per auguri natalizi e premiazioni per 25 e 50 anni

È stato fissato il pranzo per lo scambio degli auguri e per la premiazione degli associati fedeli per

Sabato 2 dicembre 2017
alle ore 12.30

Prendete nota della data, prossimamente vi daremo altri dettagli.

I managers vicentini in barca

In collaborazione con la Lega Navale Italiana è stato organizzato un incontro presso il Lago di Fimon,all'interno dei Colli Berici per una camminata attorno al lago e per attività marinare presso la sede della Lega. Abbiamo goduto dei panorami di fauna e flora tipici della zona e abbiamo imparato gli elementi basici marinari (nodi, tipologie di barche). Una buona parte dei presenti ha anche affrontato la tenzone con le acque lacustri,sia in barca che in canoa, con grande soddisfazione.
Il buffet finale, con un brindisi al nuovo responsabile delle attività sportive – Roberto Morsoletto – ha chiuso il piacevole e tiepido pomeriggio di fine estate.

MUTATIS MUTANDIS

di **Alberto Pilotto** – *Federmanager Vicenza e Comitato Nazionale Pensionati*

Ci eravamo lasciati, nell'ultimo numero, con il resoconto della Consulta nazionale seniores di Bologna del 22 giugno scorso.
Dopo le vacanze estive, purtroppo funestate da alcuni eventi tragici in Italia e in Europa (attentato terroristico a Barcellona, terremoto ad Ischia e alluvione a Livorno) riteniamo opportuno fare il **punto della nostra situazione, in vista dei prossimi impegni autunnali**, con l'utilizzo di alcuni dati oggettivi.
I **Manager** in attività sono 836.000 (401.000 Dirigenti e 435.000 Quadri apicali e superiori), quelli in pensione sono 970.000 (450.000 Dirigenti e 520.000 Quadri) per un totale di 836.000 in attività e 970.000 in pensione. Il **totale complessivo è di quasi 2 milioni;** una componente professionale e sociale che deve pesare molto di più sia in termini di classe dirigente sia nel dialogo sociale del Paese. Questo è l'obiettivo primario di Federmanager e di CIDA.
Inoltre, in termini di **contribuzione IRPEF nel 2015, la solidarietà di 1,8 milioni di manager corrisponde a più di 50 miliardi di euro (su 171,77 = 30%**), mentre i 7,5 milioni di lavoratori autonomi hanno contribuito con meno di 10 miliardi (5,5%) da cui si può evincere chiaramente chi paga il welfare pubblico. È essenziale, quindi, intensificare **la lotta contro gli evasori fiscali, ma anche, e soprattutto, contro gli evasori contributivi,** i quali percepiscono, sì, pensioni basse, ma senza aver versato alcun contributo (queste sono le vere pensioni d'oro). In questo modo si potrebbe rendere effettiva l'equa distribuzione delle risorse nel nostro Paese.
Un altro obiettivo è **separare l'assistenza dalla previdenza, i**n modo che sia evidenziato, e chiarito a tutti gli attori, che il sistema previdenziale è stato stabilizzato. Infatti il bilancio previdenziale 2015 è risultato in attivo di 3,7 miliardi (2,2% del monte spesa pensionistico).
Per finire, continueremo a **sostenere le iniziative di carattere giudiziario a tutela dell'integrità delle pensioni** e contro tentativi di introdurre periodicamente misure riduttive del nostro reddito previdenziale e impedire il rinnovo del contributo di solidarietà ex-INPDAI che scadrà a fine anno.
CIDA ha preparato un documento organico in chiave economica e sociale con l'obiettivo di farne la base di riferimento per aprire un serio confronto con le forze politiche non solo in vista della prossima legge di bilancio quanto, e soprattutto, delle prossime elezioni che si preannunciano difficili e ideologizzate. Sarà un confronto da cui dovremo capire quali partiti esprimeranno un consenso reale alle nostre valutazioni, ricordando che le famiglie dei manager rappresentano più del 16% dell'elettorato.
Per venire alle azioni a breve termine, il **Comitato Nazionale Pensionati** si riunirà ai primi di ottobre a Milano per fare il punto della situazione e per valutare possibili azioni da intraprendere a seguito della prevista udienza della Corte Costituzionale (24 ottobre) per la discussione del nostro ricorso per la dichiarazione di illegittimità costituzionale delle norme sul blocco della perequazione. Verrà anche valutata la possibilità di organizzare un evento nazionale di elevata visibilità esterna da tenersi entro la fine anno.
Concludiamo questo elenco di iniziative e di progetti Federmanager/CIDA con il riferimento al titolo latino "**Mutatis mutandis**" (che solo uno zuzzurellone potrebbe tradurre secondo un dizionario goliardico: cambiate le mutande): **cambiate le cose che bisogna siano cambiate.**
Gli antichi Romani l'avevano scritto già 2000 anni fa…

Truffe su assegni circolari

FINECO
THE NEW BANK

Dal signor Giuliano Barison di Fineco, che abbiamo conosciuto durante l'ultima assemblea di Verona, riceviamo questa informativa che, volentieri, giriamo agli associati.
Raccomandazioni utili per contrastare il fenomeno delle frodi
ABI ha segnalato di ricevere numerose *segnalazioni* riguardanti casi di *frode su assegni*, soprattutto *assegni circolari*.
In particolare, la casistica riguarda *compravendite effettuate tramite il canale online* in cui venditori 'fittizi' offrono in *vendita prodotti/servizi inesistenti* a compratori ignari delle loro intenzioni di contraffazione.
Tali compratori vengono informati che il *pagamento deve essere effettuato tramite assegno*. In seguito il venditore chiede loro di *anticiparne una copia, tramite email/whatsapp/fax ecc*, con la scusa di doverne *verificare la validità*.
La trattativa viene poi *prolungata artificiosamente*, per consentire al venditore di *clonare, negoziare ed incassare* il titolo di pagamento prima che il titolare ne richieda l' *annullamento*.
Tali comportamenti risultano onerosi sia per i clienti sia per le banche coinvolte.
È quindi necessario evitare l'invio di qualsiasi copia o immagine di assegni bancari e circolari e la trasmissione di dati che ne possano consentire o agevolare la falsificazione.

Migranti e accoglienza

di **Sandro Fascetti** – *Federmanager Verona*

La nostra categoria, come tante altre, è estremamente eterogenea dal punto di vista dell'orientamento politico e non solo e, di conseguenza è difficile affrontare molti argomenti senza suscitare giuste perplessità. Si tratta però di argomenti che, direttamente o indirettamente, riguardano noi o le persone con le quali ci relazioniamo, oppure si tratta di temi di attualità. Non accettando di parlarne rischiamo di apparire come chi mette la testa sotto la sabbia, cosa che non è.
Certamente la nostra attenzione si preoccupa di evitare argomenti estremi o addirittura reazionari, che invitiamo a divulgare attraverso altri canali.
Per questo abbiamo introdotto da tempo la pagina "RIFLESSIONI E OPINIONI" nella quale gli estensori (e non la redazione) scrivono su un titolo che essi stessi ritengono di trattare. Quindi non si tratta del pensiero della rivista o addirittura di Federmanager, ma di una "piattaforma" sulla quale incontrarsi in maniera civile e, attraverso il confronto, suscitare eventuali risposte o controdeduzioni, aiutando a migliorare la conoscenza degli argomenti trattati.
Augurandoci, così, di aprire un dibattito a distanza, invitiamo gli associati ad accogliere questi argomenti con lo spirito che abbiamo espresso sopra, inviandoci le loro osservazioni che possono anche contribuire alla migliore comprensione dei fatti, garantendo anche una maggiore leggibilità generale della rivista.

Sulla questione migranti, insieme alle cose giuste, sono state scritte e dette tante stupidaggini, per cui se aggiungiamo un'altra stupidaggine, il quadro d'insieme non cambia.
Mi riferisco alle navi che non battono bandiera italiana, comprese quelle che hanno sottoscritto gli accordi in materia, le quali, quasi ogni giorno, depositano nei nostri porti centinaia, se non migliaia, di poveretti in cerca di qualcosa, ovvero che cercano di sottrarsi a situazioni di forte disagio che hanno alle spalle, quando non addirittura di pericolo di vita.
Sgomberiamo subito il campo da qualsiasi pensiero di "pro" o di "contro", quindi non ne facciamo una questione di opinione. Le opinioni devono restare di proprietà di ognuno di noi, in un'ottica di libertà di pensiero che fa parte del bagaglio culturale che contraddistingue ogni persona.
C'è però bisogno di una proposta per introdurre quella che io per primo definisco una stupidaggine. La premessa è la seguente: se voglio entrare in uno Stato che ha le frontiere ben definite, devo essere provvisto di un documento che mi identifica civilmente (in alcuni Paesi anche politicamente o religiosamente) e mi autorizza ad esercitare il sacrosanto diritto alla libera circolazione, se ne ricorrono i requisiti. Se non sono provvisto di questo documento le autorità locali non mi consentono l'ingresso nel Paese dove voglio recarmi, o dove, chi mi accompagna, desidera "depositarmi".
Da ciò deriva una banalissima considerazione: un documento di identificazione (eccetera eccetera) lo devo avere prima di sbarcare, per cui, per coloro che ne sono sprovvisti, dovrebbe essere fatto obbligo di redigerlo da parte dei soccorritori. In questo modo il problema della "identificazione" si sposta a monte e investe tutta quella flotta multicolore che vaga per il Mediterraneo alla "pesca" di bisognosi. Se i cosidetti salvataggi non sono più opera loro, sicuramente provvederà qualcun altro o si attiverà un sistema per cui le partenze saranno contenute.
Da parte nostra mi sembra doveroso accogliere tutte le persone delle quali si conoscono le generalità e l'origine.
E gli altri? Quelli che neanche i soccorritori sono riusciti a "catalogare" (parola bruttissima ma mi si passi la licenza, ovvero *absit iniura verbis*)? I soccorritori li sbarchino nei Paesi dove le navi battono bandiera.
È impossibile? Un provvedimento di questo tenore è in collisione con il business creato dai Centri di accoglienza e identificazione che determina, in buona parte, anche l'economia di tutta la zona interessata? Se è così prendiamone atto e mettiamocela via (come si suol dire). Rassegniamoci a questo sistema e prepariamoci ad affrontare il problema immigrati come un non problema, anzi, cerchiamo di pilotarlo nell'interesse generale e particolare della nostra Nazione nella quale, a seconda delle varie istituzioni, le opinioni sono diverse. Senza tener conto degli opportunisti che sventolano la bandiera a seconda del vento che tira.
Ricordo che nei lontani anni Ottanta, durante un viaggio-vacanza con una coppia di amici, e gli spostamenti rigorosamente programmati per ferrovia, ci trovavamo nel leccese e dovevamo andare da Gagliano del Capo a Tricase dove ci aspettavano per pranzo, ma con la ferrovia, tra orari e frequenze, la cosa era impossibile per cui optammo per un taxi. Trovarne uno disponibile fu veramente un'impresa e il motivo ce lo spiegò poi l'autista che, dopo molte insistenze, accettò di "aiutarci". Un simpatico omaccione con un pulmino rosso dalla significativa scritta: Taxipanz. Durante il tragitto ci spiegò che i taxi in zona erano tanti ma erano quasi tutti requisiti da Carabinieri e Guardia di Finanza per trasferire nei Centri quanti sbarcavano (allora quasi tutti albanesi e rumeni) sulle coste pugliesi tra Otranto e l'estrema punta del Salento. Ci disse anche che se non ci fossero stati quegli sbarchi ci sarebbe stata la fame per moltissime famiglie della zona. Gli immigrati erano una benedizione!
Non c'è una conclusione per quanto scritto sopra, soprattutto perché le cose sono in rapido e continuo divenire e non si riesce a trovare la "pietra d'angolo" sulla quale poggiare i progetti e programmare una politica seria e definitiva.
E poi c'è anche l'Europa...

I soliti problemi emergenziali!

Le Istituzioni dove sono?

di **Ljubomir (Mirco) Stelè** – *Federmanager Venezia*

Cari colleghi, sono veramente deluso da quanto vedo e sento in questi giorni alla TV, dove sono riportate solo notizie di disgrazie varie. Ridere o piangere? In particolare mi colpisce questa gogna mediatica, trasmessa nei mesi di giugno-luglio 2017, quando si è scoperto che nel corso del biennio 2016-2017 le precipitazioni di neve e pioggia sono state particolarmente scarse.

Chiedo: dove sono gli Enti pubblici che hanno il compito di monitorare la situazione climatica e prevedere, ipotizzare soluzioni nel caso di scenari noti o prevedibili? In questi giorni pare la scoperta dell'ultimo minuto il fatto che manca l'acqua in alcune zone del Paese: se ne prevede il razionamento con enormi conseguenze psicologiche e fisiologiche per le persone e ben reali per l'agricoltura e l'allevamento di bestiame, con le ovvie conseguenze economiche. Fino a ieri tutti dormivano tranquilli nella speranza del miracolo e di una soluzione naturale. Ricordate i periodi di siccità nel passato? Ricordate l'estate del 2003? Sì, ci sono stati ma nessuno ha imparato la debita lezione! I miracoli non esistono, la natura comanda. E ora chi paga i danni causati da questo evento calamitoso? Ritengo invece che i responsabili devono essere a livello del loro compito assegnato e svolgerlo con diligenza, altrimenti vadano a casa per dare posto a chi può essere più capace e diligente nello svolgimento delle mansioni, ma nel frattempo paghino per i danni che hanno causato per incuria! Nel settore Privato i Manager pagano per gli errori commessi, per il settore Pubblico invece … "No comment"!

Andiamo ora sul pratico.

Vista la diminuzione delle precipitazioni meteoriche da qualche anno, le azioni da mettere in atto erano la riduzione delle perdite nelle condotte, l'aumento della capacità di trattenere le acque meteoriche nei bacini, la costruzione di nuovi bacini e dighe senza avere paura dello storico caso del Vajont (causato per altro da fenomeni geologici), l'eliminazione degli sprechi di acqua a perdere (fontane: basta applicare i rubinetti a pulsante), la chiusura di fontanelle, la sensibilizzazione dei cittadini al risparmio di risorse idriche anche domestiche.

Altre misure che riguardano il settore industriale ed edilizio impongono di prevedere circuiti idrici distinti per l'uso potabile e l'uso industriale e/o non alimentare e che perciò non necessita del processo di potabilizzazione.

Per potenziare la captazione delle acque meteoriche si può fare tesoro di quanto in uso nelle fattorie isolate non rifornite dall'acquedotto e ben noto ai contadini (o ai rifugi di montagna) e cioè convogliare tutta l'acqua caduta sui tetti degli edifici o zone pavimentate in opportune cisterne sotterranee, per poi destinare tale acqua a vari usi irrigui o altro e magari con trattamento opportuno anche all'uso potabile. Pochi Comuni hanno introdotto l'obbligo nei complessi abitativi di questo semplice accorgimento che i nostri cittadini anziani ben ricordano e in rari casi ancora usano. Perché non estendere questo criterio costruttivo agli edifici di tutti i generi, sia industriali che privati?

Altro problema che ci affligge in questo periodo estivo sono i "Fuochi". Anche questo fenomeno è frequente in periodi di siccità, però non tutto è causa naturale, ma appare frequentemente la mano dell'uomo. È vero che spesso si tratta di ragazzi che giocano con il fuoco, di cittadini distratti che gettano mozziconi di sigaretta, di buontemponi che fanno grigliate, di contadini che bruciano sterpaglie per eliminare la fatica del taglio erba.

La mano dell'uomo però è aiutata dalla legislazione che consente particolari agevolazioni per il recupero del terreno bruciato anche a scopo edilizio. Il criterio del divieto trentennale di edificare sulle aree bruciate non è stato applicato in tutte le Regioni e quindi spesso si utilizzano vuoti legislativi per creare profitto con azioni dolose. In sostanza, con la disposizione che sul terreno bruciato è consentito SOLO il ripristino allo stato originale senza autorizzare altri usi, ecco che l'interesse della mano dell'uomo potrebbe essere neutralizzata. Non sono da escludere poi pene sanzionatorie pecuniarie e di detenzione particolarmente pesanti da applicare con severità ai colpevoli, senza arresti domiciliari ma con vero carcere duro, sempre che si riescano individuare i veri colpevoli perché potrebbero essere dei poveracci mandati avanti da chi ha vero interesse economico e potere.

Tutti questi aspetti chiamano le Istituzioni ad agire nel concreto e con lungimiranza per evitare i piagnistei e le espressioni di rammarico di quanto accade nel presente per dimenticare tutto appena l'emergenza si risolve grazie a qualche soluzione naturale. Ci vuole serietà perché i cittadini vedono, valutano e poi votano e forse qualcuno veramente andrà a casa.

Ho espresso il mio pensiero in questi giorni estivi e invito chi è più competente e informato a completare il mio sfogo mirato a migliorare il Paese nel quale viviamo e vogliano far vivere i figli e nipoti, altrimenti la loro sorte sarà analoga a quella dei nostri antenati che spesso hanno scelto la via dell'emigrazione in altre terre dove i criteri gestionali del bene pubblico sono più vicini al cittadino.

Aggiunta del 23 agosto 2017- Gianni Soleni, Federmanager Venezia

Oggi è il 23 agosto 2017, è trascorso meno di un mese da quando il collega Stelè ha messo giù il suo intervento. Nessuno parla più del problema "Acqua/Rete idrica", nessuno parla più del problema "Incendi e Fuochi dolosi e non dolosi", nessuno parla più della necessità di investire fior di miliardi di euro per superare o arginare questi problemi. Oggi, dopo il terremoto

ad Ischia (magnitudo 4.0), tutti (politici, media TV e digitali e cartacei, organismi tecnici, esperti, opinionisti, baristi, ciclisti, venditori al mercato, pedoni etc etc) sono esperti a parlare e pontificare di costruzioni illegali edificate fuori norma, fuori concessione e con materiali scadenti. E tutti a evidenziare e sparare cifre mirabolanti, decine o centinaia di miliardi di euro, necessarie per superare o arginare il problema delle costruzioni che non dovrebbero esistere o che non sono costruite a norma. Il sistema migliore perché tutto resti fermo e immobile.
In realtà, tra un mese anche questo problema sarà rimesso nel cassetto. Allora si parlerà solo di elezioni, di legge elettorale, di coalizioni, finanziaria, etc.
Nessuno si ricorderà più dell'Acqua che non c'è, della Rete idraulica sforacchiata, dei Fuochi dolosi o casuali, e nessuno si ricorderà più neppure delle costruzioni illegali o tirate su male. Nessuno, ad ogni livello, avrà impostato il benché minimo programma. A iniziare dai politici, subito seguiti dai giornalisti, opinionisti ed esperti.
Fino al prossimo disastro o emergenza, che evidenzierà come sia necessario anzi indispensabile e urgente investire decine/centinaia di miliardi sull'argomento "che verrà". Questa è la nostra bella Italia, questo è il Popolo Italiano: *un Popolo che vive di emergenze (non risolte). Prendere o lasciare.*

Paese delle REGOLE? Si trova sulla nostra TERRA!

di **Ljubomir (Mirco) Stelè** – *Federmanager Venezia*

Tiggì e talk-show e carta stampata in genere, dove sono riportate solo notizie spiacevoli di terrorismo, omicidi, corruzione, concussione, sfratti, terremoti, incendi, inondazioni, frodi alimentari, inquinamento, edilizia abusiva, occupazione del suolo, occupazione illegale di stabili, non onorare debiti, furti, incendi, reclamo dei diritti non esistenti, appropriazione indebita, proteste di vario genere pro e contro qualsiasi provvedimento, cittadini che commentano e si arrogano il potere di decidere con commenti alla TV cosa è giusto e cosa non è giusto, politici che a seconda della appartenenza alla corrente destra, centro o sinistra commentano e assolvono o condannano gli accadimenti o addirittura condannano pubblicamente le persone senza attendere il giusto intervento della giustizia e il giusto processo in base alle Leggi dello Stato.
Siamo nel Paese democratico è vero, ma tutto quanto sopra menzionato quanto è veramente democratico o siamo alle porte del disordine e dell'anarchia?
Qualsiasi cittadino italiano oggi si chiede, io penso, di fronte a questo stato di cose: "Come si può uscire da questa situazione? Esistono Stati con una situazione diversa dalla nostra? Solo noi abbiamo questi problemi e in altri Stati non esistono?"
Commentando una sera con gli amici la situazione descritta ci siamo scambiati i vari pareri e le esperienze vissute sulla nostra Terra, in un paese DEMOCRATICO e laico, con libertà di espressione e di religione, ma con REGOLE precise, condivise dai cittadini e severamente e seriamente applicate dalle FORZE d'ORDINE e dagli organi di GIUSTIZIA. Nel Paese delle REGOLE c'è LAVORO per tutti a diversi livelli in base all'istruzione e/o alla formazione ricevuta. Lo stipendio è commisurato al livello del caro vita in modo da permettere ai lavoratori il sostentamento proprio e della famiglia. Eventuali sussidi sono erogati soltanto nel caso di reali difficoltà e comunque per il tempo limitato necessario per trovare un nuovo lavoro. I debiti nei confronti dello Stato (tasse, contributi per la sanità, pensionistici, debiti nei confronti dei privati, ecc) ... DEVONO essere sempre pagati con quote percentuali trattenute sullo stipendio e/o sul reddito.
Il principio ferreo esiste nel Paese delle REGOLE i debiti DEVONO essere sempre pagati! Se il debito è conseguenza di fatti illeciti, dopo aver scontato la pena applicata dalla GIUSTIZIA, questo va rimborsato e soltanto poi per i cittadini stranieri c'è l'ESPULSIONE per chi ha commesso il fatto e per tutta la sua famiglia e DIVIETO perpetuo di entrare nel Paese delle REGOLE per Lui e i suoi discendenti. Tale ultimo criterio di espulsione per stranieri vale per tutti i casi di infrazione delle REGOLE, dalle minori fino a quelle che richiedono l'intervento della Giustizia.
Sentita la testimonianza di cittadini italiani che hanno vissuto e lavorato nel Paese delle REGOLE, non sapevo cosa dire. Il mio primo pensiero era:" Ma è proprio vero o gli amici raccontano storie fantastiche?" Invece il Paese delle REGOLE esiste su questa TERRA e i nostri cittadini hanno sperimentato tali criteri e qualcuno è stato pure espulso come descritto sopra.
Non può sfuggire al lettore il fatto che l'insegnamento delle REGOLE fin dall'infanzia, nelle scuole, nella società civile, nelle aziende, nelle istituzioni in genere porterebbe alla convivenza civile tra i cittadini in un Paese avanzato aperto a tutte le culture.
Per favorire una convivenza civile ricorderete i principi che possono essere la prima guida per i cittadini tutti del Paese delle REGOLE, politici compresi, ossia le Leggi dello Stato democratico e laico a partire dalla Costituzione, Codice civile e penale e successivi Decreti e regolamenti emanati in base all'evoluzione delle situazioni.
Non aggiungo altro e filosoficamente aggiungo: "Meditate gente!"
Dalle nostre scelte politiche nelle prossime elezioni scaturirà il PAESE che vogliamo.

Industria 4.0 e informazione. Il ruolo dell'informazione nei nuovi processi industriali *(seconda parte)*

di **Fulvio Sbroiavacca** – *Responsabile Industry 4.0 Federmanager FVG*

La digitalizzazione ha accresciuto notevolmente le possibilità di trattamento delle informazioni. Si pensi che ogni minuto del giorno vengono inviate 204 milioni di e-mail, 2,4 milioni di messaggi Facebook, caricate 72 ore di video su Youtube, caricate 216.000 nuove foto su Instagram: considerato che si tratta di un processo in espansione esponenziale, mentre sto scrivendo questi numeri stanno vertiginosamente incrementando!

La maggior parte delle aziende industriali, consce delle potenzialità insite a tali processi, hanno già da tempo iniziato un processo di digitalizzazione delle informazioni dei loro processi produttivi, logistici e commerciali, ad esempio attraverso l'inserimento di sensori nelle macchine di produzione e nei prodotti.

Nel 2015 sono stati creati 5,6 zettabyte di informazioni (uno zettabyte corrisponde ad un trilione di Gigabyte, 10^{21} byte).

Produrre nuove informazioni, migliorare i processi.

Capacità di analisi e di identificazione (nonché interpretazione) delle interconnessioni delle informazioni, attraverso l'introduzione progressiva delle nuove tecnologie, cambieranno (ed in parte stanno già cambiando) i metodi di produzione: con l'aumento dell'integrazione tra le varie fasi dalla produzione all'assistenza, si assisterà anche ad una maggiore collaborazione diretta tra i relativi attori.

I sistemi possono interagire producendo grandi quantità di informazioni che possono essere utilizzate per ottimizzare il processo complessivo, fornitore e cliente diventano così collegati continuamente e producono le informazioni che consentono di velocizzare le rispettive interazioni.

Un esempio del primo caso (*advanced manufacturing solutions*, una delle nove tecnologie abilitanti di cui abbiamo parlato prima) è rappresentato dall'utilizzo in tempo reale delle informazioni sulle caratteristiche del prodotto che possono essere soggette a guasti od usura durante l'utilizzo da parte del cliente: tali dati vengono utilizzati nel processo produttivo per migliorare le caratteristiche del prodotto.

Un esempio del secondo caso (*augmented reality*, ecco un'altra delle tecnologie abilitanti) è rappresentato dalla realtà aumentata applicata alla formazione ed assistenza tecnica, la quale consente l'interazione tra il fornitore (chi ha prodotto il macchinario e fornisce informazioni ed istruzioni) ed il cliente (chi lo deve utilizzare) attraverso un collegamento virtuale.

In generale le informazioni prodotte, raccolte ed analizzate nel processo complessivo (dalla produzione all'utilizzo) consentono di massimizzare l'utilizzo e l'efficienza delle risorse, dagli acquisti alla gestione dei materiali, dalla lavorazione alla messa in esercizio, intercettando fabbisogni e soddisfazione dei clienti.

Tutti connessi.

Lo scenario che ci appare è caratterizzato dall'interconnessione di persone, processi, oggetti ed informazioni, che raggiungerà livelli sempre più elevati.

Il vero ragionamento sull'evoluzione di Industria 4.0 non può quindi trascendere da una constatazione: l'informazione che viaggia e fa funzionare il tutto, meglio, più velocemente, quasi istantaneamente, ottimizzando le risorse, generando tuttavia al contempo probabili rischi in termini di privacy dei soggetti coinvolti.

Ho usato lo smartphone per ricercare un hotel in quella località, nei giorni successivi sono stato bersagliato da tutte le possibili pubblicità del caso (e continua anche dopo che ci sono stato, ma se ci sono appena stato la probabilità che ci torni subito potrebbe essere bassa, dipende tutto dall'algoritmo che il produttore ha deciso di mettere a punto).

Sono andato presso il punto vendita di una nota marca per chiedere di riparare una borsa danneggiata: è stato possibile perché conteneva al suo interno una specie di memoria (*RFID - Radio-Frequency IDentification*) inserita nel processo produttivo, ha riconosciuto la macchina che ha effettuato il confezionamento, scongiurando che si trattasse di una imitazione.

Potenzialmente il produttore può disporre di informazioni sui miei spostamenti, al fine di offrirmi il prodotto più adeguato, nel momento adatto, nel luogo in cui mi serve. Ma queste informazioni potrebbero essere utilizzate non solo per il miglioramento della mia soddisfazione come cliente.

Nuovi computer "intelligenti".

Cambia il rapporto tra produttore e cliente. Industria 4.0 vuol dire portare un miglioramento in tutto il processo dal fornitore delle materie prime, al produttore, fino al cliente finale. Un miglioramento quindi della filiera logistico produttiva (*supply chain)* e del modo in cui il cliente percepisce l'interazione con l'azienda (*customer experience)* attraverso l'utilizzo costante di informazioni.

In tutti i campi dove l'elaborazione di grandi quantità di informazione è necessaria al fine di migliorare processi e prodotti si potrà sfruttare sempre più la possibilità di programmare le macchine ad imparare dall'esperienza, con tecniche di apprendimento automatico (*machine learning*) e ad interagire attraverso il linguaggio naturale (*cognitive computing*).

L'azienda dell'Industria 4.0 utilizza la *business intelligence*, un insieme di processi aziendali per raccogliere dati ed analizzare informazioni strategiche, di tecnologie per realizzare processi, di informazioni ottenute come risultato di questi processi.

Le tecniche di business intelligence basate sul *cognitive computing* e sull'impiego di tecnologie di *machine learning*, posso-

no trarre valore dalla massa di informazioni che producono e raccolgono.

Uno sguardo al futuro.

Il *cognitive computing* è la tecnologia che in futuro ci consentirà di interagire con i computer in modo molto naturale ed immediato.

Watson di IBM è un esempio di computer cognitivo applicato negli ambienti più disparati: ad esempio, nella diagnostica medica è utilizzato per supportare i medici nell'analisi delle informazioni relative agli esami diagnostici del paziente, considerando moltitudini di casi similari a quello trattato, interpretando i risultati in base alle ricerche più avanzate disponibili, al fine di individuare percorsi di cura e terapie efficaci in tempi brevissimi.

Nel campo dell'assistenza ai clienti con il *cognitive computing* è possibile definire comportamenti per rispondere alle domande più frequenti facilitando e velocizzando i tempi di risoluzione ed intervento.

Il progressivo aumento di quantità delle informazioni generate ed elaborate consentirà la messa a punto sempre più raffinata dei sistemi di *cognitive computing*.

Si tratta sempre più di informazioni che vengono scambiate tra sistemi non solo per l'azione degli umani, ma semplicemente in base ad algoritmi di produzione e comunicazione delle informazioni.

Ogni minuto enormi quantità di informazioni vengono scambiate tra dispositivi mobili "intelligenti", sono dispositivi industriali, di rilevazione, ma anche del proprio smartphone, che interagiscono, che comunicano tra di loro, che si scambiano continuamente informazioni: è il mondo dell' "internet delle cose" (*IOT - Internet Of Things*).

Il nuovo frigorifero, prodotto in una fabbrica di Industria 4.0, contiene una serie di dispositivi di rilevazione che ne individuano il contenuto, i prodotti preferiti, segnalando, attraverso appositi dispositivi di visualizzazione o anche di messaggistica (un messaggio su Whatsapp) la necessità di integrarne la scorta ovvero la prossima scadenza, se deperibili. Ma il produttore di quel frigorifero può inserirvi anche dei dispositivi che consentano di individuare i comportamenti dell'utilizzatore, per raccogliere informazioni direttamente dall'uso e farle pervenire allo staff di progettazione dei nuovi modelli, tenendo conto delle preferenze dei clienti. La fabbrica 4.0 dove viene realizzato può integrare quel frigorifero con un sistema wifi che mi aiuta ad imparare velocemente e direttamente, attraverso la voce di un operatore, le modalità di utilizzo.

Scompaiono i limiti tra fabbrica e mercato, tra chi produce e chi utilizza, tutti sono connessi e le informazioni viaggiano in tempo reale, aumenta l'efficienza di ogni singolo momento di interazione tra il prodotto e chi lo usa o progetta.

Tutte queste informazioni viaggiano nella "nuvola" (*cloud computing*), sono cioè memorizzate da qualche parte, pronte ad essere utilizzate.

In conclusione: sostenibilità e responsabilità.

Sorgono spontanee domande su dove si trovino effettivamente le informazioni, chi le possiede (cosa non indifferente dal punto di vista della privacy di cui abbiamo detto prima), quali potenziali di sfruttamento economico mettano a disposizione.

Si affaccia un nuovo paradigma riguardo alle modalità di gestione delle informazioni: le decisioni che verranno prese saranno importanti, in particolare per la sostenibilità dei sistemi e le responsabilità nei trattamenti, così come erano importanti le decisioni sull'impiego della terra nell'era agricola (si veda ad esempio la rotazione triennale delle colture) e sull'organizzazione delle fabbriche nella prima rivoluzione industriale.

Due temi saranno fondamentali.

Il primo riguarda la cosiddetta fine del lavoro: macchine e robot sempre più sofisticati che lavorano, lavoratori umani che perdono il lavoro ed il reddito, che non comprano, equilibrio tra lavori tradizionali persi e nuovi lavori che si affacciano.

Interessante in tal senso il titolo di un articolo su Financial Times: "il mio boss è un algoritmo", riferito ad esempio a Uber.

Il secondo riguarda nuove norme legislative necessarie per il lavoro dei robot e degli algoritmi che li guidano: cosa succede se un robot intelligente fa un danno? Se una automobile a guida autonoma provoca un incidente (cosa già successa alla famose google cars…)? Di chi è la responsabilità? E, ancora, cosa possiamo dire di sicurezza e privacy? Il tema è talmente caldo e sensibile che recentemente il Parlamento europeo ha proposto alla Commissione europea norme di diritto civile sulla robotica.

Diceva Goethe: "è dal volume di dati cui l'uomo dispone che la nostra epoca trae un sentimento immeritato di superiorità, mentre il vero criterio poggia sulla misura in cui l'uomo sa plasmare e padroneggiare le informazioni che possiede".

In poche parole non esistono modelli assoluti o superiori ma bisogna sempre rapportarsi al contesto.

Bibliografia

Giuseppe O. Longo, Il nuovo Golem, Come il computer cambia la nostra cultura, Editori La Terza, ISBN 88-420-5539-5, 2003.

Alec Ross, Il nostro futuro, Come affrontare il mondo dei prossimi vent'anni, Feltrinelli, ISBN 978-88-07-17305-9, 2016.

Wikipedia, Industria 4.0, dato, informazione.

CEMS
centromedicospecialistico

SCOPRI TUTTI i NOSTRI SERVIZI e le CONVENZIONI su:

www.cemsverona.it

Radiologia

Riabilitazione cardiologica

Urologia

Pediatria

Geriatria

Neurologia e Neurochirurgia

Otorinolaringoiatria

Fisioterapia e Riabilitazione

Chirurgia oculistica

Centro per la cura del mal di schiena

Endocrinologia e Diabetologia

Gastroenterologia

CHECK UP PERSONALIZZATI

Medicina dello Sport

Ginecologia e Ostetricia

Dietologia Nutrizionistica

Chirurgia Vascolare

Psicologia e Psichiatria

Nefrologia

Chirurgia Ambulatoriale

Dermatologia

Senologia

Pneumologia

Ortopedia

Medicina Estetica

Via Fava 2/b – 37139 Verona - tel. 045 9230404 whatsapp: 3385364550 info@cemsverona.it

CEMS Centro Medico Specialistico Verona

De Profundis per una tassa iniqua ed ingiusta

Pedemontana Veneta/Addizionale regionale IRPEF

di **Enzo De Biasi e Gianni Soleni** – *Federmanager Venezia*

Venezia, 17 luglio 2017 - Palazzo Balbi, sede del Consiglio Regionale Veneto. Si consuma in questa data ed in questa sede *l'atto finale che sancisce il funerale* della già decisa Addizionale regionale IRPEF, stabilita per finanziare la Pedemontana Veneta in via di realizzazione.

La decisione sostanziale per la sua eliminazione era già stata presa dalla Giunta Regionale alla fine di giugno, con una proposta emendativa in occasione della seconda variazione di bilancio 2017 e triennale 2017-2019, atta ad abrogare quanto approvato dal Consiglio regionale a fine marzo (appunto la famosa Addizionale IRPEF sui redditi superiori a 28mila euro). L'approvazione della proposta da parte dell'Assemblea legislativa ha definitivamente messo la *pietra tombale* sulla vicenda. Anche dal punto di vista formale, la successiva pubblicazione della decisione sul BUR (Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto) n° 69/2017 del 21 luglio u.s. sancisce e "scolpisce" quanto stabilito in sede di Consiglio.

Si chiude in questo modo, cioè in termini che riteniamo estremamente positivi per gli associati a Federmanager (ma non solo, il discorso di salvaguardia vale come detto per tutti i percettori di reddito superiore a 28mila euro), una "battaglia" (possiamo effettivamente chiamarla così) iniziata fino dal marzo 2017 e che ha visto un grosso e costante impegno della nostra associazione di categoria, assieme ad altre, a giusta difesa degli interessi dei suoi iscritti, ma anche di un principio generale: quello che non possono e non devono essere i cittadini (meglio, "alcuni" cittadini) a pagare per errori, superficialità ed inesattezze poste in essere nella programmazione e nelle successive fasi di vita dell'opera pubblica in essere.

L'impegno profuso e la determinazione perseguita si sono tradotti anche nelle dettagliate informative esposte in questa rivista nei numeri di marzo ***("Superstrada Pedemontana Veneta, il NordEst che si accorcia"***, dove veniva pubblicato il comunicato stampa distribuito da Federmanager Venezia, ANLA Veneto e Codacons Veneto), maggio (***"A proposito di Pedemontana Veneta: Chi paga"***, dove si argomentava sulle motivazioni della nostra alzata di scudi) e giugno (***"Pedemontana Veneta/Addizionale regionale IRPEF - Stato avanzamento lavori"*** dove si dava conto degli sviluppi e del ricorso al TAR Veneto presentato il 6 giugno da parte di CIDA Veneto – che ringraziamo per l'assunzione di impegno sostanziale anche economico - e Federmanager Venezia con la consulenza dello Studio Legale Michielan di Mogliano Veneto, nonché della conferenza stampa del 29 giugno con relativo comunicato stampa ***"Regione Veneto ed aumento Addiz. IRPEF: una manovra al buio"***). Coerentemente con quanto fatto fino ad oggi, mettiamo al corrente i lettori sull'esito positivo della vicenda: risultato che sicuramente non è venuto da solo ma è la conseguenza dell'impegno profuso da molti soggetti che hanno saputo lavorare con spirito di "squadra".

Conclusioni finali

Per concludere, *tre brevi ma importanti considerazioni* quali scaturiscono dalla vicenda appena trascorsa e descritta:

1. L'importanza dell'esistenza di Associazioni (Federmanager in primis) a difesa (quando giusta e dovuta) degli interessi degli iscritti e dell'intera categoria, come avvenuto in questo caso: e vogliano/dobbiamo evidenziare che coloro che si impegnano non sono "professionisti" pagati per questo, ma colleghi che dedicano tempo ed impegno in modo totalmente volontario e gratuito;
2. La necessità conseguente di avvicinarsi alla nostra associazione con la condivisione, il sostegno e l'appoggio anche – ma non solo - economico (leggi innanzitutto "Iscrizione"), superando posizioni a volte quasi egoistiche e miseramente riduttive (vedi la classica domanda "cosa mi dà l'associazione?");
3. La necessità e l'impegno, condivisi da tutti i colleghi, di sentirsi parti attive e di mantenere lo sguardo attento e gli occhi aperti, come cittadini (e non sudditi) innanzitutto, su quanto può intaccare i legittimi interessi della nostra bersagliata categoria, spesso oggetto di ingiusti attacchi populisti (i "soliti ricchi e soliti noti"). **Non possiamo e non dobbiamo sempre "demandare"** ad altri ciò che è anche compito precipuo nostro.

FEDERMANAGER

57 SEDI SUL TERRITORIO

ABRUZZO E MOLISE
Florio Corneli - PESCARA

BASILICATA
Giuseppe Dantona - MATERA

CALABRIA
Pasquale Nicotera - CATANZARO

CAMPANIA
Antonio Scuotto - NAPOLI
Armando Indennimeo - SALERNO

EMILIA ROMAGNA
Andrea Molza - BOLOGNA - RAVENNA
Claudio Sirri - FORLI' - CESENA - RIMINI - RSM
Giorgio Merlante - FERRARA
Ivo Buble - MODENA
Silvio Grimaldeschi - PARMA
Giacomo Bridelli - PIACENZA
Pier Angelo Fornara - REGGIO EMILIA

FRIULI VENEZIA GIULIA
Daniele Damele - TRIESTE

LAZIO
Giorgio Genga - LATINA
Giacomo Gargano - ROMA

LIGURIA
Paolo Filauro - GENOVA

LOMBARDIA
Bambina Colombo - BERGAMO
Milena Tela - BRESCIA
Claudio Butti - COMO
Tiziano Neviani - CREMONA
Diego Bresciani - LECCO
Rodolfo Bellintani - MANTOVA
Carlo Romano Ambrogi - MILANO
Edoardo Lazzati - PAVIA
Luciano Ferrante - VARESE

MARCHE
Roberto Rocchegiani - ANCONA - PESARO
Guido Carrieri - ASCOLI PICENO
Antonio Santi - MACERATA

PIEMONTE
Francesco Bausone - ALESSANDRIA
Guseppe De Monte - ASTI
Renzo Penna - BIELLA
Giovanni Censi - CUNEO
Bruno Franco Ferraris - NOVARA-VCO
Massimo Rusconi - TORINO
Giorgio Anselmetti - VERCELLI

PUGLIA
Vincenzo Marucci - BARI

SARDEGNA
Giuseppe Matolo - CAGLIARI

SICILIA
Anna Maria Giammanco - SICILIA OCCIDENTALE
Giuseppe Guglielmino - SICILIA ORIENTALE
Antonino Amato - SIRACUSA

TOSCANA
Daniele Moretti - AREZZO
Valter Quercioli - FIRENZE
Claudio Tonci - LIVORNO
Andrea Capuano - LUCCA
Roberto Rabito Crescimanno - MASSA CARRARA
Cinzia Giachetti - PISA
Umberto Trezzi - SIENA

TRENTINO
Maurizio Riolfatti - BOLZANO
Gianluca Schiavi - TRENTO

UMBRIA
Roberto Peccini - PERUGIA
Massimo Cresta - TERNI

VALLE D'AOSTA
Giuliano Boninsegni - AOSTA

VENETO
Marzio Boscariol - TREVISO e BELLUNO
Giampietro Rossi - PADOVA e ROVIGO
Mario Merigliano - VENEZIA e MESTRE
Gianfranco Cicolin - VERONA
Adolfo Farronato - VICENZA

SEDE NAZIONALE
Stefano Cuzzilla - PRESIDENTE
Mario Cardoni - DIRETTORE GENERALE

CON TE PROTAGONISTI DEL DOMANI

www.federmanager.it

Salute orale nei pazienti anziani prevenire prima di curare

a colloquio con il dottor **Carlo Casato**, *medico odontoiatra - www.carlocasato.it*

La figura dell'anziano di oggi non è lo stereotipo dell'anziano anni cinquanta/settanta. Gli ultra settantenni di adesso in molti casi sembrano cinquantenni, praticano sport, si iscrivono all'università o più semplicemente aiutano i loro nipotini a crescere.

Uno stile di vita sano, una **dieta** attenta ed equilibrata mantengono il fisico efficiente ma occorre anche ricordare che il tempo passa inesorabilmente e la **prevenzione** è l'unica arma possibile per intercettare malattie che potrebbero rivelarsi gravi.

Quasi tutte le persone si sottopongono ormai periodicamente agli **esami del sangue**, all'ECG da sforzo (**cicloergometro**), a **colonscopie**, oppure verificano la pervietà delle carotidi con l'**ecodoppler** per evitare infarti miocardici, ictus o tumori. Molte persone, però, sottovalutano l'importanza dei controlli della **bocca** e dei **denti** necessari per verificare lo "status" di questo apparato e di conseguenza per mantenere la salute dell'intero organismo.

La bocca è la porta d'ingresso al nostro corpo, transitano attraverso essa i cibi e le bevande, lì inizia la prima fase della digestione, è anche la prima linea di difesa del nostro corpo; basti pensare al ruolo della saliva con i suoi anticorpi (**IgA secretorie**) ed enzimi (**lisozima**).

Mantenere la salute orale è fondamentale per mantenere la salute dell'intero organismo.

È noto come le infezioni gengivali che si manifestano con edema, sanguinamento ed arrossamento delle gengive con il continuo rilascio di citochine, unito alla migrazione dei batteri dal biofilm parodontale, possono causare malattie cardiovascolari, aterosclerosi, alterazione del controllo glicemico e, in particolare nelle donne, parto prematuro di bimbi sottopeso.

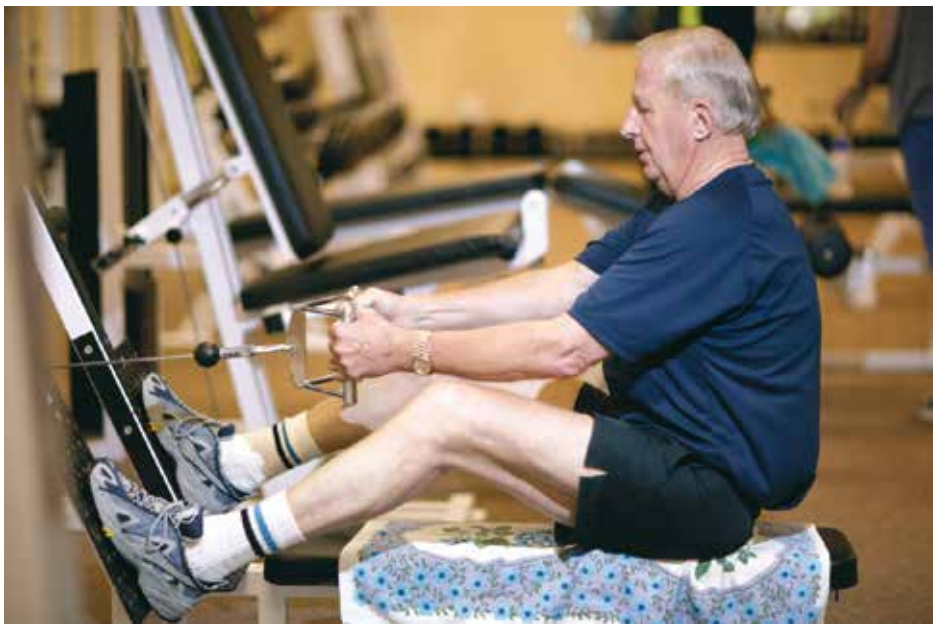
È intuitivo inoltre come una dentatura incompleta possa avere un ruolo nella cattiva digestione. La riduzione della secrezione salivare (bocca secca) dovuta all'età determina una riduzione delle sue difese ed espone la bocca a più facili infezioni micotiche, carie radicolari e infezioni parodontali.

È anche opportuno bere almeno due litri d'acqua al giorno, usare dei colluttori che stimolano la secrezione salivare ed avere una accurata igiene dentale domiciliare. È fondamentale ma è determinante per preservare la salute fare dei controlli almeno annuali dal dentista mettendo in pratica i suoi consigli per mantenere integra la dentatura e curare eventuali infezioni delle mucose.

Le cure del medico e del dentista "attento" dovranno essere realistiche e tener conto delle esigenze del paziente adattando i protocolli e calibrando le cure stesse sia per lo sforzo richiesto al paziente per curarsi, sia sotto l'aspetto finanziario.

Talora però, per molteplici cause, l'anziano è preoccupato per il suo futuro o per quello dei suoi familiari e si trascura pensando che non sia più necessario e utile investire risorse su di sé. Questo contribuisce ad aggravare le malattie della bocca e di conseguenza dell'intero organismo.

Le più moderne tecnologie ci permettono di mantenere o di recuperare la funzione dentale persa o compromessa in maniera indolore, veloce ed **economicamente sostenibile**, prevenendo malattie più gravi dell'organismo per poter così sorridere ogni giorno al nuovo giorno che sorge.



*Questa volta proponiamo una coppia di percorsi molto semplici da realizzare e perciò **alla portata di tutti**, che hanno una caratteristica comune: sono dedicati a due rilevanti personalità culturali del secolo scorso. La rubrica infatti non vuole proporre solo situazioni "eccezionali" ma anche località vicine, facili e ripetibili. Naturalmente come queste descritte di seguito, ne esistono altre decine, che aspettano di essere descritte da Voi lettori che vi volete cimentare. Inviate i Vostri scritti contornati di alcune immagini all'indirizzo gianni. soleni@tin.it, li vedrete pubblicati nei prossimi numeri della rivista.*

Due semplici proposte culturali "fuori porta"

proposto da **Gianni Soleni** – Federmanager Venezia

Appena terminato il periodo estivo, Vi proponiamo due semplici percorsi pedonali che si trovano nel nostro Triveneto, a riprova che spunti per escursioni anche semplici, e perciò possibili per chiunque per ogni età ed in ogni stagione, se ne possono trovare dovunque anche senza intraprendere viaggi impegnativi. L'importante è lo spirito di iniziativa, la curiosità e una buona dose di voler "cercare" e "vedere".

Il Sentiero Rilke tra Sistiana a Duino

Il primo percorso si svolge quasi alla periferia della cara città di Trieste, in particolare tra Sistiana e Duino, lungo la bellissima Riserva naturale regionale delle Falesie di Duino. Un tempo nota come Passeggiata Duinese, deve il suo nome attuale al poeta praghese Rainer Maria Rilke, della corrente "ermetica", che soggiornò nel castello di Duino (ospite dei Principi Torre e Tasso – Turm und Taxis, originari dalla lombarda Valsassina e con una storia pubblica estremamente interessante che inizia nel lontano 13mo secolo) tra il 1911 e il 1912. Si dice in particolare che il poeta abbia avuto l'ispirazione per i primi versi delle sue famose Elegie Duinesi durante una passeggiata lungo questo percorso in una gelida giornata di bora.

L'attacco si trova lungo la SS14 in periferia nord-ovest di Sistiana, nei pressi della palazzina dell'Azienda di Soggiorno della cittadina giuliana: il termine è nei pressi del Castello di Duino, dopo un percorso non difficile di un paio di chilometri che permette di ammirare la suggestiva bellezza del paesaggio circostante, con vista che spazia lungo la costa e che va dalla città di Trieste e dal suo porto fino alla costa di Grado. Naturalmente una giornata di sole è come la ciliegina sulla torta.

Alcuni punti particolarmente panoramici distribuiti uniformemente permettono di sostare e godere della singolare bellezza del percorso, che segna anche un preciso e singolare confine tra una vegetazione illirico-balcanica del bosco carsico infiltratosi nella pineta, e la vegetazione mediterranea predominante lungo il margine della falesia, sulle pareti e tra le rocce.

Un primo belvedere, quasi all'inizio, permette la visione dalla sottostante baia di Sistiana fino alla città di Trieste: si arriva poi al punto più delicato con una salita e successiva discesa sulla "***griza***", un tratto di pietraia formata da frammenti rocciosi elastici, tipica delle zone carsiche, in cui si mescolano caoticamente massi, pietrisco e terra rossa: in questa zona la vegetazione è rada, prevalgono cespugli di sommacco in contrasto con il candore della pietra. Habitat ideale per la vipera cornuta e le lucertole (una lucertola balcanica, per la cronaca l'Algyroides nigropunctatus, ha in questa zona il suo limite estremo ed è anche il "logo" della riserva).

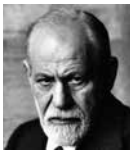
Proseguendo si arriva a quota 86 metri, il punto più elevato, dove si trova una piazzola in cemento sede di una batteria antiaerea durante la Seconda Guerra Mondiale, a difesa della sottostante base di sommergibili tascabili tedeschi "Molch" scavata interamente nella roccia. Una piccola galleria permette anche di arrivare ad una balconata a strapiombo sul mare, dove il panorama è stupendo: il mare con i suoi colori intensi, la roccia con le sue forme spettacolari e la vegetazione con le sue tenere fioriture compongono un quadro unico per la sua bellezza.

Un terzo belvedere permette una bellissima panoramica del Castello di Duino, quindi il sentiero rientra leggermente nel rigoglioso bosco, abitato da una grande varietà di volatili, come il falco pellegrino, il corvo imperiale, lo sparviero e molti altri.

Si prosegue quindi verso il termine, con successive visioni della possente mole del Castello di Duino (aperto alle visite dal 2003) sempre più prossimo, e della lontana costa di Grado.

Ritorno consigliato per la stessa strada, magari con una sosta al rifugio "Rilke", lungo il sentiero, per un piacevole spuntino. Durante una giornata di sole, qualunque sia la stagione, una passeggiata memorabile.

La Freudpromenade sull'altipiano del Renon



Il secondo percorso si sviluppa alla periferia "sopraelevata" della bella Bolzano, lungo quell'altipiano posto sul lato nord della città, famoso anche all'estero come "Soprabolzano" o altipiano del Renon. Frequentato oggi come ieri da illustri ospiti, tanto per dirne una ad inizio agosto era presente il presidente della Repubblica Tedesca Steinmeier (ma negli stessi giorni erano ospiti anche Frau Merkel a Solda, Mattarella a Dobbiaco, Gentiloni a Corvara, Berlusconi a Merano, Napolitano a Sesto…). Ma torniamo alla Freudpromenade.

Il sentiero trae il suo nome dal famosissimo Sigismund Schlomo (poi Sigmund) Freud padre riconosciuto della Psicoanalisi, che trascorse un periodo di vacanza presso l'hotel Post di Collalbo nell'estate del 1911 (guarda caso, lo stesso periodo in cui Rilke soggiornava a Duino: e guarda caso entrambi *"frequentatori"* della famosa Lou Andreas Salomè, una delle muse ispiratrici più enigmatiche e controverse dell'Ottocento ….), dove festeggiò anche le sue nozze d'argento con l'amata Martha.

In sua memoria, nel 2006 (150mo compleanno della nascita di Freud), la passeggiata che lui amava percorrere è stata risanata, riaperta ed a lui intitolata.

Il suo sviluppo segue, seppur in modo autonomo ed indipendente come sentiero n° 35, il sinuoso percorso che porta un famoso e piacevolissimo "trenino" lungo le piccole valli dell'altipiano, dalla località di Soprabolzano (punto di arrivo di una funivia che parte dai pressi della stazione FS di Bolzano) alla stazione terminale di Collalbo, per un totale di circa 7 km. Nel giro di un'ora e mezza percorrendo tranquillamente il sentiero si attraversano ameni prati e folti boschi, si costeggiano abitazioni signorili (gran parte di esse sono "casaclima", ovvero costruite o ristrutturate secondo le più recenti tecnologie energetiche ed ecologiche) o residenze collettive di tono elevato. Sul lato destro, come in un quadro impareggiabile, si sviluppano oltre la valle dell'Isarco le cime dolomitiche dai due Corni (Bianco e Nero), al Latemar, al Catinaccio, allo Sciliar, fino al Sassolungo, alle cime della Cir e quelle delle Odle: un vero concentrato di bellezza e di salute per chi ama la montagna e le Dolomiti in particolare.

Ogni tanto lungo il percorso si trovano dei semplici "punti di sosta" (panchine attrezzate e stilizzate), dove vengono riportati interessanti aforismi, estratti di epistolari o di pensieri del grande neurologo, psicoanalista e filosofo austriaco, tendenti ad illustrare la sua personalità ed i fondamenti della sua teoria scientifica. Un modo piacevole per tentare un approccio all'approfondimento sulla materia anche per chi "non è del mestiere".

Personalmente, non sono partito dal centro di Soprabolzano ma dalla prima fermata successiva del trenino (Linzbach-via Mulino Vecchio), dove è possibile lasciare l'automezzo nel tranquillo parcheggio adiacente la stazioncina in legno. Il termine della Freudpromenade è posto alla stazione del trenino a Collalbo: la partenza del trenino, cadenzata in modo intelligente ogni mezz'ora, permette di usufruire senza alcun stand-by del mezzo per il ritorno, tra prati, laghetti idilliaci e piccole mandrie di mucche o di cavalli liberi di pascolare (ecco il segreto di Pulcinella per un buon latte…). Le stazioncine/fermate si susseguono con calma fino a quella di competenza, naturalmente il tutto si svolge in perfetto orario.

Il saluto finale all'altipiano avviene percorrendo in discesa una bella e panoramica strada soleggiata lungo la costa della montagna, tra vigneti di ottime uve (St. Magdalener tanto per dirne una…) e siti di produzione di nicchia molto attrattivi per l'ospite (Loacker, DaunenStep, etc).

In conclusione, si potà affermare con sicurezza che la "seduta" terapeutica del dottor Freud avrà prodotto il suo effetto ed avrà raggiunto il suo scopo.

60

Con quello pubblicato
nel numero di marzo/aprile 2017
di Dirigenti NordEst, siamo arrivati
al giro di boa del 60° articolo della rubrica
"VIAGGIATORE FAI DA TE"! Grazie a tutti coloro che,
a partire dal lontano mese di aprile 2008,
hanno contribuito al suo successo impegnandosi
a descrivere il loro "Viaggio" facendolo poi pubblicare!
Per leggere gli articoli pubblicati
accedere all'indirizzo internet
http://file.webalice.it
Alla finestra che si apre, digitare
la Username **infocom.fndaive**
(@alice.it è già pre-digitato)
e digitare la password **dirnordest**.
La successiva finestra presenta l'elenco completo
degli articoli, che si possono singolarmente
scaricare in formato PDF. Buona lettura!

PER GLI ISCRITTI A FEDERMANAGER

CONVENZIONE PER CURE ODONTOIATRICHE

STUDIO DOTT. CARLO CASATO

SERVIZI

Odontoiatria Estetica
Implantologia Osteointegrata Computer Assistita
Parodontologia
Gnatologia
Ortodonzia
Consulenza Medico-Legale
Cura del Russamento e delle Apnee notturne

VERONA
Via L. Pancaldo, 76
Tel 045 810 17 10

MANTOVA
Via G. Acerbi, 27
Tel 0376 36 25 15

www.carlocasato.it

Convenzione diretta Fondo ASSIDAI FINANZIAMENTO a TASSO ZERO per 12 mesi

L'accordo prevede per gli ASSOCIATI FEDERMANAGER e per i loro FAMIGLIARI, anche se non iscritti, il mantenimento del tariffario FASI scontato rispetto al tariffario dello studio, con visita odontoiatrica gratuita e all'accettazione delle cure, se necessarie, un'igiene professionale gratuita.
Le pratiche per il RIMBORSO FASI verranno compilate dallo studio.